

ANNO XXV N. 1
APRILE 2010

Periodico quadrimestrale
di informazione di pag. 40

CONTIENE INSERTO REDAZIONALE

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Trento

CASTELLO TESINO



NOTIZIE

APRILE 2010



Questo numero è particolarmente caldo, non perché si sia **(finalmente)** sciolta la neve del lungo inverno che ci siamo **(forse)** lasciati alle spalle, ma perché contiene i nomi dei candidati all'amministrazione del **Comune**, ovvero i nomi degli aspiranti governanti di questo nostro amato paese, che sono 55 oltre ai 4 candidati Sindaco.

Infatti dopo il 16 maggio sapremo esattamente chi prenderà il timone di questa nave, e con il suo equipaggio di 10 marinai e altri 5 mozzi (passateci il termine per i consiglieri comunali di minoranza, e considerate che comunque non si può fare senza i mozzi di bordo) navigherà (si spera non solo su web) e ci si augura non tra questo mare burrascoso e pieno di insidiose pratiche burocratiche, di scelte più o meno consapevoli, di gestioni di servizi, di affidamento di appalti, di invenzioni di opere faraoniche, salpando dal porto del Consiglio Comunale e traghettandoci o facendoci approdare chissà dove, nostro malgrado. Sia ben chiaro che, visto che a noi passeggeri (cittadini) non è permesso sbarcare in caso di necessità (scialuppe non ce ne sono), almeno tra l'equipaggio (consiglieri e assessori), chi si scopre durante la navigazione poco lupo di mare e quindi soggetto a numerosi episodi di nausea, può ritenersi già autorizzato da tutti noi a chiedere al Capitano di approdare al primo avvistamento di terra ferma: considerato che prima di iscriversi al viaggio sulla nave Castello Tesino non è stato organizzato alcun corso, e considerata la stazza (oltre 112 Km²) della nave, è buona cosa per noi passeggeri che le persone non adatte alla conduzione, si ritirino quanto prima, non si sa mai che si vada a sbattere contro un iceberg, colando tutti a picco!

Comunque vada, Buona Navigazione a tutti!

Complimenti a Silvia Fattore, nostra compagna di Redazione, per la laurea ottenuta!

IN QUESTO NUMERO...

Parola alla Redazione	2
All'Ombra del Campanile	3
Cronaca	4
Un libro ti aspetta	9
Spazio Aperto	10
Cronaca	13
I lettori ci scrivono	15
L'Angolo di Claudio	16
Ricordi	18
Le foto del Biagio	19
Cronaca	23
Spazio Aperto	26
'Na volta in malga	28
I Viaggi di Viviana	30
Tesini che si fanno onore	32
Vita delle Associazioni	34
Candidati	36
Bimbi bimbi	38
Anagrafe	39

Per i vostri contributi:

Bonifico su Cassa Rurale
di Castello Tesino
EUR IBAN:
IT41 W080 5534 5800 0000 0042 662
CCRTIT2T14A
Versamento Conto Corrente
Postale n. 38573325
intestati a
CASTELLO TESINO NOTIZIE

CASTELLO TESINO NOTIZIE

Periodico quadrimestrale di informazione di pag. 40
Iscrizione Registro Stampe n. 1099 del 28.9.01
Tribunale Civile e Penale di Trento
Editore: Associazione Castello Tesino Notizie
Via Venezia, 18 - 38053 Castello Tesino
Direttore Responsabile: **Massimo Dalledonne**
Composizione e stampa:
Litodelta srl - Scurelle (TN)

castellotesinonotizie@yahoo.it

Dire la verità o no dirla?

Ecco un dilemma che da 2000 anni ci portiamo dentro, per una riflessione su questo tema mi affido ad un testo tratto dal libro di Guareschi, Don Camillo (BUR gennaio 2009) pag. 273-274. Nel racconto c'era stato un fattaccio: un uomo è stato ucciso, ma vogliono insabbiare la cosa perché c'è di mezzo la politica e viene fatto passare per un suicidio. A don Camillo questo gli puzza e indaga. Poi scrive sul giornalino della parrocchia che lui sa... ecco la conclusione del racconto:

“Dopo l'uscita del suo giornalino, don Camillo si trovò solo.

«Mi pare di essere in mezzo al deserto» confidò al Cristo. «E non cambia niente anche quando ho intorno cento persone, perché essi sono lì, a mezzo metro da me, ma fra me e loro c'è un cristallo spesso mezzo metro. Sento le loro voci, ma è come se venissero da un altro mondo.»

«È la paura» rispose il Cristo. «Essi hanno paura di te.»

«Di me?»

«Di te, don Camillo. E ti odiano. Vivevano caldi e tranquilli dentro il bozzolo della loro viltà. Sapevano la verità, ma nessuno poteva obbligarli a sapere, perché nessuno aveva detto pubblicamente questa verità. Tu hai agito e parlato in modo tale che essi ora debbono saperla la verità.

E perciò ti odiano e hanno paura di te. Tu vedi i fratelli che, quali pecore, obbediscono agli ordini del tiranno e gridi: “Svegliatevi dal vostro letargo, guardate le genti libere; confrontate la vostra vita con quella delle genti libere!”. Ed essi non ti saranno riconoscenti, ma ti odieranno e, se potranno, ti uccideranno, perché tu li costringi ad accorgersi di quello che essi già sapevano ma, per amor di quieto vivere, fingevano di non sapere. Essi hanno occhi ma non vogliono vedere.

Essi hanno orecchie ma non vogliono sentire. Sono vili ma non vogliono che nessuno dica loro che sono vili. Tu hai resa pubblica una ingiustizia e hai messo la gente in questo grave dilemma: se taci tu accetti il sopruso, se non lo accetti devi parlare. Era tanto più comodo poterlo ignorare, il sopruso. Ti stupisce questo?

Don Camillo allargò le braccia.

“No” disse. “mi stupirei se non sapessi che, per aver voluto dire la verità agli uomini, Voi siete stato messo in croce. Me ne dolgo semplicemente”.

Ognuno di noi può trarre le sue conclusioni.

don Stefano Granello

Sagra di **San Giorgio** 2010

Il Comitato Biagio delle Castellare (e tradizioni popolari) in collaborazione con il Comune di Castello Tesino e Associazioni di Volontariato, artisti e Hobbysti di Castello Tesino organizzano la sagra di San Giorgio “La montagna e il suo folklore”. Nei giorni di venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 aprile presso i giardini di via Dante ci saranno: bancarelle con oggettistica e prodotti tipici, animazione, musica, stand gastronomici. Domenica ci sarà la grande fiera di san Giorgio.



Lo stand di Gianantonio Busana dello scorso anno



Nuovo AMBULATORIO MEDICO

Dopo novant'anni l'ambulatorio medico di Castello Tesino ha cambiato sede nel novembre 2009 ed è stato trasferito in via Maestro Piero. "Siamo davvero soddisfatti di questa nuovo edificio. Purtroppo quello precedente non rispondeva più alle normative, perché vi erano delle barriere architettoniche che non potevano essere tolte", ci dice il medico del Paese, Vincenzo Mauro, che prosegue: "La struttura ospiterà anche l'ambulatorio pediatrico e quello infermieristico, e fra poco la farmacia. Inoltre, quando otterremo la convenzione con l'A.S.L. di Borgo Valsugana apriremo due studi dentistici". Soddisfatto anche il sindaco di Castello, Giorgio Dorigato: "Sono contento di questa nuova sede. La struttura è costata 800.000 euro, ma offre non solo agli abitanti di Castello, ma all'intero Tesino, un servizio che mancava in Valle." L'edificio verrà inaugurato ufficialmente, quando tutti i servizi saranno stati trasferiti e diventeranno completamente funzionanti, intanto comunque l'ambulatorio è aperto al pubblico.

Fattore Silvia

Lavori alle Marande

A fianco dello chalet Heidi, alle Marande, le ruspe inizieranno a lavorare proprio in queste settimane: Tesino Group, infatti, inizierà a costruire il nuovo garni a quattro stelle, 250 posti letto in un'ottantina di stanze dotate di ogni comfort e centro benessere, che completerà l'offerta della stazione sciistica rilanciata dal gruppo Paterno negli ultimi anni grazie alla realizzazione di strutture ricettive, all'ammodernamento delle piste e degli impianti. Il nuovo albergo su tre piani da 6 milioni, progettato dallo studio Perini di Trento, sarà collegato all'Heidi tramite il centro wellness a piano interrato e, come il resort di Cinte, verrà realizzato utilizzando in modo massiccio il legno e le energie rinnovabili. Firmato dagli architetti Rubner di Bressanone e Bonapace di Pinzolo, richiederà 15 milioni di euro di investimento; i primi dei 97 messi sul piatto dello sviluppo turistico dalla Tesino Group 2847 (52% gruppo Paterno, 48% Trentino Sviluppo). Circa ottanta i posti di lavoro previsti nel nuovo resort, la cui costruzione dovrebbe iniziare quest'anno per poter aprire la struttura a Natale 2011. E la vendita dei pacchetti inizierà a lavori in corso, grazie al contratto di management stretto con il gruppo Falkesteiner di Varna (www.falkesteiner.com/it), che ha già ventinove alberghi di elevato livello sparsi tra Alto Adige, Austria, Croazia, Repubblica Ceca e Slovacchia. Falkesteiner fornirà dirigenti alle strutture di Paterno Group, ma non solo: garantirà le forniture più importanti e soprattutto inserirà già quest'anno il resort nelle sue brochure e si occuperà di raccogliere le prenotazioni.

Massimo Dalledonne



Cantori della Stella

“La buona notizia viaggia senza passaporto”

La Celebrazione del mistero della nascita di Gesù poggia su due solennità: il Natale del Signore e l'Epifania, l'una di origine occidentale (Natale), l'altra di origine orientale (Epifania), che mettono in luce, in modo complementare, la ricchezza del mistero dell'incarnazione del Verbo.

Il Natale celebra il fatto storico della nascita di Gesù a Betlemme, si china con stupore sul Dio che si è fatto uomo, “in tutto simile a noi, fuorché nel peccato”.

L'Epifania, celebra la manifestazione di Dio che si rivela nel tempo ed entra nella storia.

Tema comune delle feste è “*la luce*”: già nella tradizione ebraica il 25 del mese di Kislev (dicembre) si celebrava la festa della Dedicazione del tempio, dopo la profanazione di Antioco Epifane, festa molto popolare con l'accensione di molti lumi e per questo detta “*festa delle luci*”. Si può considerare questa festa come una profezia del tempo natalizio cristiano; infatti con la nascita di Cristo viene riconsacrato il tempio di Dio, cioè l'uomo ed il mondo, profanati dal peccato. In Oriente inoltre la festa dell'Epifania è pure chiamata “*festa dei lumi*”.

Infine rimane classica l'immagine di Cristo “*sole che sorge*”, offerta dal cantico evangelico del “*Benedictus*” recitato tutti i giorni nella preghiera delle lodi mattutine che dice: “*Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace*” (Lc 1, 78-79). E proprio la venuta di questo Dio, — che vuole farsi uno di noi, vuole abitare nella nostra vita, nelle situazioni di gioia e di dolore — hanno annunciato, alla Comunità del Tesino i Cantori della stella nei giorni successivi al Natale.



L'iniziativa, promossa dalle catechiste, ha visto coinvolti parecchi ragazzi che hanno voluto, nella loro semplicità dire a tutti che è nato, il Salvatore del mondo, che il Signore Gesù è Colui che è venuto per servire l'uomo e non per farsi servire. Nella visita alle famiglie sono state raccolte anche delle offerte da destinare ai bambini di una diocesi Africana il cui Vescovo, consacrato nello scorso dicembre 2009, è trentino.

L'attività missionaria dei cantori della stella, — che hanno partecipato in Duomo il 26 dicembre alla celebrazione del mandato, presieduta dall'Arcivescovo, — si è conclusa con la celebrazione del momento di preghiera, nel pomeriggio dell'Epifania, svoltosi nella chiesa di Pieve. Significativo lo slogan della giornata dell'infanzia missionaria 2010 “*la Buona Notizia viaggia senza passaporto*”. Il messaggio che i cantori della stella hanno lasciato alla Comunità è questo: **riscopri, Comunità del Tesino, nei fratelli immigrati da altri Paesi, i nuovi Magi che, seguendo la stella dei loro sogni, si sono messi alla ricerca di Gesù.**

Ringraziamo Gesù per averci donato la gioia di poter realizzare anche quest'anno l'iniziativa, per i ragazzi che Vi hanno partecipato, per tutte le persone che hanno collaborato nei diversi modi donando il loro tempo ed il loro lavoro, per tutti coloro che hanno offerto denaro destinato ai ragazzi africani e chiediamoGli che ci aiuti a ripeterla anche in futuro.

diacono Sergio Oss



Settimane bianche a 99 euro: UN VERO SUCCESSO

Si è da poco conclusa l'offerta a 99 euro lanciata l'autunno scorso dall'APT Valsugana - Lagorai grazie alla collaborazione tra alcune strutture ricettive del Tesino e gli Impianti Funivie Lagorai.

Il pacchetto vacanza ha destato l'interesse a livello nazionale, passando addirittura su Rai1 e Canale5, oltre ad essere il tema maggiormente ricercato su internet in tutti i motori di ricerca per parecchie settimane, con una promozione per il territorio Tesino e il Lagorai che non ha mai avuto precedenti.

L'aspetto vincente ed unico nel suo genere è stata la forte promozione economica: la proposta prevedeva il pernottamento per 5 notti con colazione (da domenica sera a venerdì mattina) più lo skipass per sciare dal lunedì al venerdì a soli 99 euro.

Da una verifica fatta a posteriori, si è trattato della prima offerta low cost applicata alle settimane bianche

fatta registrare in tutta Italia, ecco quindi l'importanza e la valenza che tale promozione ha ricoperto.

Certamente tale offerta non sarebbe stata possibile senza la disponibilità degli operatori locali che hanno deciso di "rischiare" mettendo a disposizione le proprie strutture alla cifra di 19 euro al giorno (pernottamento e prima colazione). Le cene sono state invece offerte al prezzo di 15 euro per passare poi ai 25 per la cena tipica trentina sino ad arrivare ai 35 per una cena a lume di candela.

La motivazione che ha spinto l'APT a coordinare tale iniziativa nasce dal fatto che lo scorso inverno dal 10 gennaio in avanti le strutture coinvolte avevano complessivamente venduto 10 settimane bianche, un numero troppo basso per poter pensare di fare azioni di promozione aggressiva.

Considerate le osservazioni e anche le critiche che

“LUCI ED OMBRE DEL LEGNO... una mostra che viaggia”

sono giunte, sono stati predisposti dei questionari che il personale dell'APT ha poi somministrato agli ospiti per monitorare il loro grado di soddisfazione. I risultati sono stati molto interessanti ad iniziare dal fatto che meno del 10% delle persone intervistate conoscevano il Tesino e oltre il 75% si è dichiarato molto interessato a poter svolgere una vacanza nel nostro territorio anche nel periodo estivo.

“Credo che il primo obiettivo sia stato raggiunto: quello di farci conoscere” dichiara Stefano Ravelli - vicepresidente dell'APT e continua “adesso bisogna guardare in avanti e cercare di coinvolgere più strutture possibili al fine di aumentare sia il numero di posti letto a disposizione sia le tipologie di offerta. Molto importante è riuscire a trovare un metodo che possa adattarsi anche agli appartamenti e alle baite. Questa è la sfida per il prossimo inverno.

Bene anche le iniziative che sono state organizzate nel corso della settimana che hanno permesso di offrire dei servizi aggiunti (a pagamento) a tutti gli ospiti, ma che di fatto sono rimaste a disposizione anche dei residenti, come nel caso delle uscite con la guida alpina o le serate di avvicinamento al mondo delle stelle con gli Astrofili del Tesino o ancora l'apertura dei musei o le viste alla chiesetta di Sant'Ippolito”.

Altri dati interessanti che emergono dai commenti lasciati dagli ospiti sono questi: il 91% non avrebbe scelto il Tesino se non ci fosse stata questa promozione; il 99% degli ospiti ha dichiarato che la destinazione ha soddisfatto pienamente le aspettative e le valutazioni delle strutture ricettive, degli impianti, dell'accoglienza e del territorio sono tutte tra il buono e l'eccellente.

Importanti anche i risultati che emergono dall'analisi di quanto il turista ha poi speso in zona oltre al pacchetto offerto: il 75% ha infatti speso tra i 100 e 300 euro a persona per spese extra, tutte lasciate nel nostro territorio. Probabilmente si può fare di meglio ma certamente è un primo importante segnale che testimonia come l'unirsi offre la possibilità di crescita per tutti.

La promozione si è potuta concretizzare con il forte intervento delle Funivie Lagorai e grazie alla nascita dell'Associazione Operatori Turistici Tesino Valsugana Lagorai, presieduta da Michela Moranduzzo del Campeggio Valmalene, che ha lo scopo di promuovere il territorio, sfruttare le sinergie tra i vari operatori e valorizzare i prodotti turistici.

I tre artisti che si sono aggiudicati i premi dell'ottava edizione del concorso “Luci ed Ombre del legno”: Lara Steffe, Mario Iral e Vinzenz Senoner e un padrino prestigioso come lo scultore gardenese Hermann Josef Runngaldier che con le loro opere sono i protagonisti della mostra itinerante “Luci ed Ombre del legno... una mostra che viaggia”. La mostra inaugurata a Dozza (BO) il 30 gennaio 2010 è proseguita a Ponte San Giovanni di Perugia e a Carpi (MO), dal 7 al 26 aprile sarà ospitata a Castello di Borgo Maggiore nella Repubblica di San Marino e dal 28 aprile al 17 maggio a Ferrara. Saranno trentine le ultime due tappe: a Borgo Valsugana dal 19 maggio al 13 giugno e si concluderà a Trento dal 15 giugno al 15 luglio nella prestigiosa sede del Municipio, Palazzo Thun.

Grande masso

Nel pomeriggio di venerdì 25 marzo dal monte Picosta si è staccato un grande masso di circa un paio di metri cubi, ed è precipitato sulla strada provinciale poco prima della Roa. Fortunatamente in quel momento non transitava nessuno sulla strada.



Visita Pastorale

Realtà del decanato



Venerdì 22 gennaio 2010 ha avuto inizio la Visita pastorale dell'Arcivescovo al decanato della Bassa Valsugana di cui fanno parte anche le Comunità cristiane del Tesino.

Il primo incontro ha avuto come protagonista il Consiglio pastorale decanale, che come afferma il Sinodo diocesano deve sempre più diventare luogo dove si affrontano i problemi pastorali e dove si esplicitano le proposte e si adattano alla realtà locale i progetti pastorali diocesani.

Il nostro decanato, della Bassa Valsugana, comprende 26 comunità parrocchiali, per una popolazione di circa 26.000 abitanti ed è affidato alla cura pastorale di 8 parroci, 1 vicario parrocchiale, 6 sacerdoti residenti e 3 diaconi. Sono presenti inoltre una Comunità religiosa maschile e 4 comunità femminili.

La realtà decanale, come oggi si presenta, è stata costituita tre anni fa dalla fusione di due decanati storici: quello di Borgo e quello di Strigno; sebbene giuridicamente ora le Comunità cristiane formino un solo decanato non si riesce a ragionare del tutto assieme e si continua a ragionare con due teste. Questa

difficoltà è si dovuta all'ampiezza del territorio di cui fa parte il decanato - basti pensare che gli estremi sono divisi da quasi 40 chilometri di strada -, ma soprattutto dal fatto che ogni Comunità è tentata di pensare più al proprio campanile che al far crescere la comunione fra le varie realtà parrocchiali. Alle volte si trovano difficoltà anche a fare comunione fra parrocchie affidate allo stesso parroco che, anche se non giuridicamente, almeno di fatto, dovrebbe costituire un'unità Pastorale nella quale si dovrebbe programmare assieme (unico consiglio pastorale interparrocchiale), pregare assieme (uniche celebrazioni rilevanti quali, ad esempio, la celebrazione del Triduo pasquale e non duplicazioni), annunciare assieme il Vangelo (unici incontri di catechesi per adulti, ragazzi e giovani).

Il Consiglio decanale negli ultimi anni ha elaborato, coinvolgendo i Consigli pastorali e le Comunità parrocchiali, tramite assemblee parrocchiali, un progetto per la pastorale battesimale che ha visto le Comunità impegnate a riflettere sul significato del sacramento e sulla catechesi; ora il progetto deve essere attuato in quanto le differenti realtà presenti nel



Nuove proposte

territorio decanale non permettono un'unica modalità di attuazione.

È stato inoltre presa la decisione di iniziare un percorso unitario di catechesi che prevede la preparazione e l'accostamento ai sacramenti in maniera uniforme in tutto il decanato: quest'anno nessuna parrocchia celebrerà la festa di prima comunione in quanto si è deciso di staccare in due anni separati il sacramento della prima riconciliazione e della prima comunione. I catechisti di questo nuovo cammino si ritrovano per preparare le lezioni tutti assieme. Per gli altri gruppi di catechesi invece ci sono diversi incontri di formazione a Strigno ed a Borgo. Ma se la catechesi dell'iniziazione è sviluppata ben poco si fa per la catechesi dei giovani e degli adulti che pure hanno bisogno di formazione per poter vivere da cristiani.

Altro settore della pastorale che vede impegnato unitariamente l'intero decanato è il corso dei fidanzati in preparazione al matrimonio e la programmazione della pastorale giovanile. Sono piccoli segni che dovrebbero smuovere anche le altre realtà in quanto anche tante altre attività pastorali, quali la pastorale vocazionale, sociale e turistica, dovrebbero essere programmate a livello decanale.

Ci sono problemi da risolvere ma anche risorse da impegnare per crescere come Chiesa; le difficoltà che si intravedono sembrano enormi, poca partecipazione, calo del numero dei preti, Comunità che restano insensibili alle proposte, difficoltà nel trovare persone disponibili che dedicano tempo alla Comunità nei suoi vari ambiti (Liturgia, Annuncio, Carità), ma non si deve avere paura di affrontare le sfide che ci si presentano davanti perché – ce lo ha ricordato il Vicario generale mons. Lauro Tisi – anche se, come i due viandanti di Emmaus, siamo anche noi cristiani delusi, abbattuti, incapaci di guardare in avanti, non siamo soli ma con noi cammina il Risorto che ci dona il suo Spirito che è l'unico che costruisce la Comunità dei discepoli di Gesù cioè la Chiesa. La prima Comunità descritta nel libro degli Atti degli Apostoli era perseverante nell'ascolto dell'insegnamento degli Apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Questo è l'ideale al quale anche le nostre Comunità devono tendere, il traguardo che dobbiamo porre davanti.

Al Vescovo il Consiglio pastorale decanale ha chiesto un aiuto, ad intraprendere il cammino per andare verso la meta, verso Cristo Gesù che è il centro della vita di ogni cristiano.

diacono Sergio Oss

Il periodo invernale appena trascorso ha visto svolgersi alcuni interessanti appuntamenti organizzati dal Sistema Bibliotecario Lagorai, dalla Biblioteca e dall'Assessorato alla Cultura; in particolare si è da poco conclusa la rassegna di teatro amatoriale "Nel Lagorai a Teatro", che nel nostro paese ha visto alternarsi sul palco del cinema-teatro quattro importanti compagnie teatrali (presentate in maniera specifica nel numero scorso di CTn) con belle rappresentazioni, a volte brillanti e a volte drammatiche. La frequenza degli utenti non è sempre stata, purtroppo, all'altezza delle proposte e dei costi sostenuti, anche se un lieve aumento rispetto alla scorsa edizione c'è stato.

Su iniziativa dell'Assessorato alla cultura, è da poca partita la quinta edizione del concorso di poesia "Il valore della vita", che sempre più sta allargando i confini. Quest'anno la scadenza per la presentazione delle varie opere è stata fissata al 26 giugno, mentre le premiazioni si terranno il 27 agosto a Palazzo Gallo.

Approfitto dello spazio per invitare chi fosse interessato a partecipare, di richiedere alla biblioteca, via telefono 0461-593232 o via e-mail: paolosordo@libero.it, la brochure di partecipazione.

La prossima estate, a cura del Sistema Bibliotecario Lagorai, attivo già da oltre sette anni, numerose saranno le proposte, a partire dalla quarta edizione di "Vietato ai maggiori", un insieme di spettacoli tutti dedicati ai bambini e che quest'anno avrà probabilmente come filo conduttore la figura degli orchi, troll e giganti. Altra iniziativa sarà "Sentieri della musica" una successione di appuntamenti musicali nei paesi del Sistema, anch'essi con un tema proprio. Anche la Pro Loco, il Comune e il Cinema organizzeranno varie proposte, sicuramente per tutti i gusti... e allora occhio alle locandine esposte in tutto il paese.

Paolo Sordo

PROMEMORIA

per i nuovi eletti

È consuetudine che alla scadenza dell'amministrazione comunale faccia qualche considerazione. Questa volta lo spunto mi viene fornito dall'intervista del sindaco apparsa sull'ultimo numero della rivista. Il Sindaco esordisce elencando opere e costi per "qualcosa come 26 milioni di euro". Fatti i debiti conteggi, per Castello si tratta di circa 18 mila euro pro capite. Una bella cifra, specie se confrontata con gli investimenti che nello stesso periodo sono stati fatti da tutti i comuni trentini nel loro insieme: 5.000 euro procapite. Forse il Sindaco ha incluso nei 26 milioni anche parte di quello che è stato realizzato prima dell'inizio dell'attuale Amministrazione (ha incluso anche la realizzazione della nuova casa di riposo operativa da più di un anno, ma la prima pietra è datata da tempi quasi antichi) ed anche degli investimenti solo impegnati che saranno utilizzati nei prossimi anni. Comunque penso si tratti sempre di una cifra di tutto rispetto.

I risultati

Ora mi vorrei soffermare sui risultati, sulle ricadute che questa massa di investimenti hanno e dovrebbero avere sulla comunità Tesina. Le opere effettivamente si vedono. In termini di sviluppo economico i risultati sono meno appariscenti. Ma è notorio che gli effetti degli investimenti si dovrebbero vedere sul lungo periodo, dopo anni. In termini di miglioramenti sociali, di vivibilità della gente, gli effetti dovrebbero già essere tangibili. La nuova struttura determina certamente un salto di qualità nei servizi agli anziani e degli ammalati. Se fosse stato possibile, con tempestive decisioni, un abbinamento anche delle disponibilità del "lascito Pasqualini - Castaldi", si sarebbero potuti ottenere ulteriori risultati, non solo sul sociale, ma anche sullo sviluppo economico. In una mia proposta di una decina di anni fa su questa rivista, ventilavo una visione aziendale con interessanti prospettive occupazionali e turistiche. Sommando in qualche modo le due disponibilità, si poteva forse realizzare una struttura più grande e completa, aperta anche ad ospiti paganti provenienti da fuori, con probabili aperture a nuovi filoni turistici e conseguenti posti di lavoro. Ormai è acqua passata, anche se le disponibilità dell'eredità

ci sono ancora ed una loro qualche utilizzazione nel settore e nell'interesse della collettività Tesina potrebbe non essere ancora del tutto tramontata. Rimane da dare una conveniente destinazione alla vecchia Casa di Riposo. Prima di fare delle scelte, comunque difficili, si potrebbe organizzare un dibattito, un confronto di idee. Certamente non si può aspettare che vada tutto in malora.

Uso delle risorse disponibili

È proprio sul turismo che deve essere rivolta la stragrande maggioranza delle risorse disponibili, riducendo le dispersioni e concentrando gli sforzi pubblici là dove si valuta che le ricadute abbiano più efficacia. I supporti pubblici allo sviluppo del turismo invernale legato agli impianti delle Marande devono avere le priorità. Le nostre case devono poter essere affittate convenientemente almeno, sottolineo almeno, per tre mesi all'anno, due estivi ed uno invernale. Tutti gli appartamenti che ne hanno le caratteristiche, e non solo quelli che fanno capo ai proprietari più organizzati ed attivi, dovrebbero poter essere facilmente affittati. Eventuali vendite dovrebbero apparire più appetibili ai turisti che vogliono investire nel Tesino. È di qualche anno una iniziativa che prevedeva la realizzazione di quello che viene chiamato "albergo diffuso". Le difficoltà organizzative erano e sono rilevanti. A mio avviso è una iniziativa da non lasciar cadere perché sembra proprio adatta alla struttura turistica di Castello. Per chi vuol saperne di più può consultare il numero di luglio 2007 di questa rivista.

Recentemente ho sollecitato il comune a farsi carico di una iniziativa rivolta alla realizzazione di un sito internet che ho chiamato "VETRINA SUL TESINO" con il quale presentare le risorse naturali e le offerte di ospitalità di tutta la conca, sulla falsa riga di quanto viene organizzato in altre realtà turistiche nostre concorrenti. Tutti gli operatori turistici della Conca (alberghi, appartamenti, ristoranti ecc.) si sarebbero potuti collegare, gratuitamente, mettendo in evidenza le loro specifiche offerte. Il sito proposto doveva a sua volta essere collegato, gratuitamente, con quello della APT e quello provinciale, evitando gli abbonamenti

individuali. Il costo, che non raggiungerebbe i 100.000 euro, presenta un rapporto, costi-benefici, ottimale nei confronti di qualsiasi altro investimento di infrastrutture pubbliche. Non mi dilungo in dettagli tecnici. Posso solo dire che la realizzazione del progetto richiede di poter contare su "internet a banda larga", possibilmente con servizio Wi-Fi sul territorio abitato, e che si raggiungerebbero notevoli economie in termini pubblicitari e di presenze turistiche. È una strada obbligata e prima verrà realizzata, tanto più e prima ne sarà beneficiata la nostra economia turistica; l'unica che nel Tesino può presentare qualche prospettiva di crescita. Ci si deve presentare uniti, offrendo, uniti, i nostri punti di forza ed ancora, uniti, promuovendo adeguate campagne pubblicitarie (che solo, uniti, possiamo fare). L'attuale crisi economica avrà ripercussioni negative anche sulla futura domanda turistica e tutti gli interessati faranno del loro meglio per mantenere le posizioni, migliorando qualità ed organizzazione dell'offerta. Sarebbe bene concentrare sforzi e risorse sull'immagine del Paese, accantonando per il momento le spese periferiche non strettamente prioritarie del tipo, ma non solo, ristrutturazione malghe e nuove strade forestali. (Vincoli delle migliorie boschive permettendo). È una esemplificazione. Anche se non sempre è possibile dirottare eventuali contributi nei settori che ci interessano di più.

Risparmi

Con i "chiari di luna" che si profilano a seguito della crisi economica mondiale, che certamente lascerà lunghi strascichi e grossi contraccolpi per molti anni, bisogna prepararsi e correre ai ripari. Si devono mettere sotto controllo i costi, magari riducendo anche alcune qualità di servizi. In periodi in cui i redditi sono stazionari, quando non sono in flessione, anche le tasse e le entrate pubbliche ad esse correlate, saranno in diminuzione. La Provincia, principale erogatrice di contributi, ha già visto ridimensionare le sue attività. In un mio intervento del 2008 su questa rivista facevo notare che i servizi offerti dal comune costano troppo. Sulla base della popolazione servita (i 1400 abitanti del paese), pur tenendo in debito conto le presenze turistiche, al confronto del costo dei servizi sostenuti da altri comuni trentini in situazioni pressoché analoghe, Castello spende troppo. Mettendo assieme i costi dei servizi dei tre paesi della conca, 2500 residenti in progressiva diminuzione, si potrebbero ottenere considerevoli risparmi. Il livello di qualche servizio offerto potrebbe scendere, ma i risparmi sarebbero notevoli. Nell'ordine di circa un milione di euro annui. Tanto per intendersi con appena un decimo di questi risparmi si potrebbero pagare gli

interventi turistici descritti appena sopra (i 100.000 euro, una tantum, per la realizzazione del sito e per la presentazione della conca in formato digitale). Dobbiamo proprio insistere nel gestire tre comuni con tre sindaci e rispettive corti, tre segretari con rispettive strutture burocratiche, le varie commissioni comunali moltiplicate per tre, ecc? Perché non copiare dalla nuova organizzazione ecclesiastica che, magari per necessità, ha previsto un unico parroco? Si potrebbe iniziare con una scelta di immagine offrendo al turismo un unico territorio, integrato. Le autorizzazioni di caccia, pesca e raccolta funghi dovrebbero essere vavevoli su tutto il territorio. Con qualche risparmio sui costi di sorveglianza e maggior efficacia nei risultati. Potrei continuare indicando quello che non si dovrebbe più fare, menzionando scelte fatte nel passato quali tre campi sportivi illuminati, due biblioteche, ambedue con ampia attrezzatura e funzionalità ed altri esempi meno eclatanti. Oltre ai costi di realizzazione ora dobbiamo sopportare quelli di mantenimento.

Accesso alla Valsugana

Sono parecchi anni che si dibatte sull'accesso e su una migliore scorrevolezza del collegamento dal Tesino alla Valsugana. Almeno sulle circonvallazioni di Strigno e Bieno si deve assolutamente insistere. E Bieno, invece di frapporre ostacoli, dovrebbe capire che è anche nel suo interesse, ma anche la deviazione del traffico di passaggio da Castello va portata avanti. Mi sembra che, tra la scelta di qualche spesa in più nel paese, e gli ingorghi di traffico che certamente non si addicono ad un centro che vuole presentarsi come turistico, dove vengono richiesti relax ed aria pulita, sia da preferire questo secondo aspetto, a maggior ragione se si mettono nel conto anche l'inquinamento con le conseguenti ricadute sulla salute. Si tratta di un'opera dai costi piuttosto limitati, oltretutto prevista già nella programmazione territoriale di quaranta anni fa.

Queste considerazioni, certamente incomplete, (anche per la necessaria brevità) sempre criticabili e migliorabili e chi più ne ha più ne metta, dovrebbero a mio avviso stare alla base del programma elettorale di coloro che si propongono di governare il Paese. Sono convinto che chi si dovrà occupare della crescita del Paese non potrà prescindere dal fare in qualche modo i conti con i contenuti e le osservazioni esposte. Non sarebbe male quindi se le varie liste, nei loro programmi, si pronunciassero anche sugli argomenti trattati. Gli elettori avrebbero degli elementi in più per indicare il verso e la direzione dello sviluppo del loro comune.

Giulio Menato Meneghetti

La Locandiera

Che figura professionale è la locandiera? È un assistente sociale? È una psicanalista? O le due professioni affiancano con professionalità l'effettuazione del servizio nella locanda? Quella che io ho in mente è molto di più. È un'amica che sa farsi rispettare e che all'occorrenza dà dei consigli di buon senso. Che sa guadagnare nel somministrare bevande e che nel limite del possibile rispetta e fa rispettare le norme di legge. Partecipa, nel tempo libero, a riunioni di categoria ma anche a incontri che affrontano il problema dell'alcool minorile e cerca di limitare l'abuso di alcool negli adulti. Se da ubriaco volessi ancora vino, qualora lei me lo negasse, io il giorno dopo la ringrazierei e le invierei omaggio floreale. Deve vestire in modo ricercato anche se non appariscente e la volgarità non deve sapere dove sta di casa. Sono solito ripetere che la locandiera è la psicanalista della povera gente. Ciò è vero e da quando sono rientrato tra la mia gente ho scoperto la funzione sociale del bar nei paesi di montagna. Organi preposti al controllo del settore sociale vedono il bar come uno spauracchio, un luogo di perdizione. Non capiscono che in questo luogo la parola e il sorriso della locandiera è una terapia antidepressiva che allontana quella piaga sociale che si chiama solitudine. La locandiera deve essere attenta anche al *cassetto* e nell'esprimere la sua professione deve metterci molta passione. La

mia locandiera ideale deve sapermi ascoltare ma anche farmi capire quando è tempo di ascoltare. Deve esserci una certa complicità nell'affrontare l'arte floreale. Complicità che implica continui consulti. Deve essere rigida nell'affrontare inopportuni avventori che disturbano chi con educazione effettua una consumazione.

Quante cose pretendo dalla mia locandiera! No, sono cose che già mi dà o che mi ha dato in un passato non troppo lontano. Passo indifferentemente dalla prima alla terza persona nello scrivere come nel parlare e dall'italiano al dialetto perché anche questa è arte come è arte fare il servizio al tavolo in bello modo. Tenere i piedi uniti mentre si serve una bevanda non è cosa da tutti. Non ritirare subito i bicchieri dopo che il cliente ha effettuato la consumazione è delicatezza che solo la locandiera professionale mette in pratica. La locandiera è magnate verso gli uomini di cultura nel senso che incontra con delicatezza i gusti culinari. Suggerisce anche adeguate bevande quando questi non hanno idee originali. *Concludo, da maschilista, dicendo che io a dispetto di ciò che scrivo preferisco il locandiere pur avendo debolezza per la locandiera.*

Giugno 2007 in Castello Tesino

Daniilo Palca



I magnifici ott'antacinquenni!

Teresita Moranduzzo, Remo Marighetto *Manara*, Callisto Zotta *Ciarinato*, Zeffira Boso, Beatrice Moranduzzo *Tinelo*, Linda Busana *Melon*, Bruna Muraro, Giacomina Marighetto *Crusca*

In una bella giornata dello scorso autunno, la classe del 1924 si è data appuntamento per festeggiare il traguardo degli 85 anni... e chi dice che a questa età si è vecchi? Lo dimostrano questi "baldi giovani"!

Castello virtuoso

nel risparmio dell'acqua



risparmio di 10,83 mc a persona, ma che soprattutto ha beneficiato del basso consumo pro capite pari a 61,82 mc. In classifica seguono Faedo, al quinto posto Stenico con il miglior risparmio annuale medio di 38 mc ad abitante, ma con un consumo pro capite ancora elevato (118 mc) e nell'ordine Telve di Sopra, Drena, Valda, Mazzin di Fassa e Cavizzana. Comano Terme, Sfruz e Castello Tesino succedono nell'albo d'oro ad Albiano, Imer e Carzano, vincitori della prima edizione, e potranno ora usufruire rispettivamente dei 5.000, 4.000 e 3.000 euro consegnati rispettivamente a Livio Caldera, sindaco di Comano Terme, Elena Biasi di Sfruz e Giorgio Dorigato di Castello Tesino e che dovranno essere utilizzati per realizzare, completamente o in parte, iniziative legate al tema del risparmio idrico. La cerimonia di premiazione si è svolta in occasione della "Giornata mondiale dell'acqua".

Massimo Dalledonne

Castello Tesino è uno tra i comuni del Trentino che nel corso del 2008 sono risultati più virtuosi nella gestione ottimale dell'acqua potabile. Verso la fine del mese di marzo, presso la sede del Consorzio Bim del Brenta a Borgo, si è svolta la premiazione della seconda edizione della "Serie A-cqua", il campionato ideato da Europe Direct Trentino e dal Consorzio BIM Brenta - in collaborazione con gli altri Consorzi BIM della provincia di Trento (Adige, Sarca-Mincio-Garda e Chiese). Comano Terme è risultato vincitore tra tutti i 78 municipi che quest'anno, contro i 21 dell'anno scorso, hanno aderito all'iniziativa. La classifica è stata stilata tenendo presente il consumo procapite e la diminuzione dello stesso. Comano Terme è salito sul gradino più alto grazie alla riduzione di consumo idrico pro capite di ben 31,82 mc nel 2008 rispetto all'anno precedente, facendo attestare il consumo medio di acqua per abitante nel corso dell'anno a 97,33 mc. Al secondo posto si è piazzato Sfruz che ha ridotto il proprio consumo medio annuo di 28,07 mc, portandolo a 92,68 mc per abitante: **al terzo posto, infine, il comune di Castello Tesino con un**

dall'Australia

Teresa Larcher, figlia di Margherita Sordo in Giannasca ci ha mandato un generoso contributo a nome della mamma e della zia Maria Sordo e un breve scritto. "Ringraziamo per Castello Tesino notizie, sempre più bello, siete veramente bravi... Buon lavoro."

N.d.R.: Il merito va condiviso con tutti quelli che collaborano alla nostra pubblicazione.



ORA È TEMPO DI BILANCI

Il comitato ringrazia tutti coloro che hanno partecipato

L'edizione 2010 del Biagio delle Castellare è stato un grande successo. Dai complimenti che i componenti del Comitato hanno ricevuto e dai commenti che ancora si odono nei paesi del Tesino, questa edizione è stata molto gradita alla popolazione e ai turisti e questo, gratifica molto gli organizzatori. È stata importante la presenza, nonostante il giorno feriale, di centinaia e centinaia di spettatori (circa 1.500 persone) che hanno gremito Piazza Crosara. Il tempo atmosferico ha senz'altro aiutato, non sono avvenuti incidenti e tutti sono stati all'altezza del compito, nonostante il pochissimo tempo che il comitato ha avuto a disposizione per l'organizzazione. Quel giorno in piazza Crosara, a cura dell'Associazione Cacciatori, sono stati distribuiti oltre 3.500 piatti di pasta, ben più di un quintale di patatine, quasi 700 litri tra vino e bibite. I costi finali sono sostanzialmente definitivi e si assesteranno intorno a 22.000 euro (catering, noleggio cavalli, noleggio vestiti, pubblicità ecc.). La quota a carico del Comune di Castello Tesino è stata di 8.000 euro, mentre il rimanente è stato raccolto tra altri Enti pubblici (P.A.T., B.I.M., Regione, Cassa Rurale Castello Tesino, APSP Suor Agnese, Apt e Comune di Pieve Tesino).

Glauco Gadotti, presidente del comitato, vuole ringraziare anche attraverso le pagine di CTn *"tutti coloro che hanno partecipato a questo spettacolare evento in qualsiasi veste e ruolo realizzandone la piena riuscita. Un ringraziamento anche a tutti gli Enti che sono intervenuti economicamente e a quelli che a breve intervengono"*. E prosegue *"questa edizione ha messo in primo piano la tradizione e l'aspetto carnevalesco, tralasciando volutamente alcune esteriorità storiche, ma valorizzando invece gli aspetti che rendono il nostro carnevale uno dei più belli d'Italia, in modo pure da allietare chi partecipava e chi assisteva. In sostanza abbiamo voluto restituire il Biagio al Popolo, senza protagonismo da parte di nessuno, perché siamo certi che l'interprete principale è e deve essere il Popolo."*

Inoltre abbiamo cercato di coinvolgere innanzitutto i giovani, perché saranno loro, un domani, a portare avanti questa tradizione". Paolo Sordo, segretario del comitato – comunica che l'Amministrazione Comunale ha voluto ratificare il comitato organizzatore con un apposito atto. Ora è così formato: Glauco Gadotti (presidente), Paolo Sordo (segreteria), Arnaldo Moranduzzo (sartoria), Eraldo Busarello (filmati), Viviana Miconi (costumi), Giorgio Dalceggio (regia processi), Flora Zanettin e Giovanna Zotta (organizzazione sfilate e popolo), Raul Cesca (logistica operativa); oltre a due rappresentanti del Comune di Castello e Pieve Tesino, che saranno nominati dalle nuove amministrazioni comunali dopo le elezioni di maggio. Prossimo appuntamento per il comitato saranno le feste vigiliane a Trento, su specifico invito dell'organizzazione.

Il Comitato

BIAGIO DELLE CASTELLARE

Di tutte le celebrazioni del Biagio a cui ho assistito nella mia lunga vita a Castello, non ne ho saltato uno dal 1968, questa del 2010 è stata, a mio parere, la migliore, sia come spettacolo sia come organizzazione, sia come recitazione. Buona anche l'idea di concentrare questa antica tradizione in un solo giorno, il Mercoledì delle Ceneri, realizzando probabilmente un notevole risparmio di spesa per il nostro Comune. È stato divertente, durante il processo, coinvolgere l'attualità, con gli accenni al processo breve, col difensore Avv. Ghedinis e l'accusatore, Dott. Di Pietris. E non si può non ricordare l'interpretazione straordinaria per spontaneità e umorismo della popolare Ornella. Un grande grazie a tutti quelli che, senza interesse personale o elettorale, si sono prodigati gratuitamente per far riuscire al meglio questa antica tradizione che è ancora sentita, anche dopo tanti anni, da noi tutti. Grazie a tutti!

Tatiana Sordo

A Castello Tesino

Cari amici di CTN, questa sera, dopo cena, mi sono ritornate alla mente le mie vacanze di quando ero giovinetto, passate a Castello, parlo degli anni fine '60 e seguenti. Vacanze trascorse assieme ai miei cari, con i cuginetti, con mio fratello Sandro. Che bei momenti vissuti, che emozioni, le serate trascorse nella discoteca sotto al Municipio.

Dei personaggi che animavano il paese, mi ricordo un signore piccolo di statura che faceva parte della Pro Loco, un vulcano di vitalità e poi una coppia di coniugi che abitava in Francia, nativa di Castello che ogni estate ritornava in ferie al paese; è stato assieme a loro che abbiamo visitato per la prima volta le Grotte.

Il tiro al piattello, con molti partecipanti, la Cascatella dove andavamo a fare le gare del lancio dei sassi nel laghetto, che momenti spensierati e belli, momenti che sono rimasti per sempre nel mio cuore. Quanta vitalità aveva il paese, le feste organizzate giù ai campi da tennis, grandi mangiate e balli. Giungevo con la famiglia in treno alla stazione di Grigno e poi con la corriera si arrivava a Castello, ricordo il bigliettaio della corriera, un signore austero con grossi baffi neri il quale aiutava i miei a caricare la grossa valigia di cartone.

Quante passeggiate giù al torrente Grigno che poi risalivamo saltando di masso in masso.

I primi anni eravamo in affitto dalla signora Teresa Zampiero, di fianco all'Albergo Bellavista, ricordo

le giocate a dama con la figlia della signora Teresa, ricordo le ragazze della Banda Folkloristica, di cui non faccio nomi (erano tutte belle), le gite su al Passo Brocon, mi è rimasto il profumo dei prati, la resina degli abeti, la pioggia che cade, il sorgere del sole e i tramonti in malga.

Ogni tanto io e mio fratello ritorniamo a calpestare questi luoghi del cuore. Ora, diventato adulto, ho portato i miei figli, nell'intento di trasmettergli le bellezze e le emozioni di questi luoghi.

Mio figlio Lorenzo, quando nomino Castello, ricorda sempre le dormite fatte all'Albergo Tramontana d'estate con la coperta di lana, ne è rimasto colpito.

Mi accorgo di rimpiangere quei tempi andati, non mi vergogno di questo e penso sempre più spesso di come sarebbe bello venire a passare la vecchiaia a Castello. Ricordo la bella giornata trascorsa con mia figlia Valentina all'ultima manifestazione del Biagio delle Castellare, quella storica; a proposito a quando la prossima rievocazione?

Non mi resta che salutarvi, ringraziandovi che mi inviate sempre il notiziario CTN, con il quale rimango in salde radici affettive. Non mollate con questo bel lavoro editoriale.

Cordiali saluti.

Grignano Polesine, 16 gennaio 2010

Silvio Tienghi

Il digitale terrestre

Per noi anziani che magari viviamo da soli e abbiamo poco da fare, la televisione è importante: è la nostra finestra sul mondo, il nostro passatempo, il nostro svago, la nostra compagnia.

Da ottobre c'è il digitale terrestre anche in Trentino e siamo stati obbligati a comperare il decoder, uno per televisore (io ne ho uno anche in cucina).

Già io ero penalizzata perché la mia casa è sotto la montagna e non ho mai potuto vedere Teletreet, con l'arrivo del digitale speravo che cambiasse: è cambiato infatti, ma in peggio.

Ogni tanto il video sparisce, o cambia frequenza, fa misteriose interruzioni di qualche minuto, e io, anziana, non so regolarlo. A quanto ho sentito, non succede solo a me: parecchie mie amiche lamentano gli stessi inconvenienti.

Da cosa dipende? Dalla difettosa ricezione nel Tesino? Dai miei televisori che sono vecchi (ma non come me!)? E in questo periodo dobbiamo pagare l'abbonamento alla RAI. Grazie RAI!

Tatiana Sordo



Eraldo Busarello

In questo numero incontriamo Eraldo Busarello, un nostro compaesano che molti di voi già conoscono. Lo intervistiamo per farci raccontare il ruolo che riveste nel Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

Eraldo, qual è il tuo ruolo in seno al Consiglio della PAT che può interessare i nostri lettori?

Innanzitutto sono particolarmente contento che la Redazione di questo apprezzato periodico, attraverso la tua persona, mi dia la possibilità di far conoscere ai miei paesani il lavoro che svolgo in Consiglio Provinciale, all'interno di un organismo che si chiama CO.RE.COM. Per dirla in parole povere è l'Authority provinciale nelle comunicazioni.

Come sei entrato in questo organismo?

L'authority delle Comunicazioni è un organismo composto da cinque componenti, i quali vengono eletti in una seduta del Consiglio Provinciale tramite scrutinio segreto, in corrispondenza delle elezioni provinciali. Per quanto riguarda la mia persona ero stato eletto nella legislazione precedente e confermato in questa.

Su quali basi si viene eletti nell'Authority delle comunicazioni?

Ogni componente, scelto dai gruppi consiliari, deve presentare il proprio curriculum, riportante le proprie specifiche conoscenze nel settore della comunicazione e dell'informazione. Per quanto mi riguarda il mio personale percorso formativo nell'ambito della comunicazione è partito quando avevo 16 anni, con la "trasformazione" della mia piccola mansarda in centro paese in una stazione radio trasmittente, con una antenna sul tetto alta più di sei metri. La passione per la comunicazione si è poi evoluta portandomi a realizzare, con i ragazzi del Gruppo Giovanile, "Radio

Stella Polare". Qualche anno più tardi ho conseguito il patentino di radio amatore, per poi ricoprire il ruolo di responsabile delle testate giornalistiche per disabili visivi a tiratura nazionale nella Cooperativa Sociale "Senza Barriere ONLUS". Infine sono approdato alla realizzazione della prima telestreet in Trentino, proprio nella mia valle.

A cosa serve dunque questa "Autorità"?

Il CO.RE.COM, sigla che sta per "Comitato regionale per le comunicazioni", è l'organo che vigila e controlla tutto il variegato mondo della comunicazione e dell'informazione: nel nostro territorio provinciale tv, radio, giornali, telefonia, internet, ecc.

L'authority può essere utile ai nostri paesani?

Il CO.RE.COM può essere utile punto di riferimento per tutti coloro che sono residenti in Trentino, in particolare a quanti (e sono sempre di più) avessero problemi con le compagnie telefoniche, per motivi diversi, come, ad esempio, la sottoscrizione di contratti telefonici non richiesti, compagnie telefoniche che subentrano ad altre senza richiesta da parte dell'utente, chiusura della linea telefonica senza preavviso, recapito di fatturazioni con servizi non richiesti o con importi spropositati e altri disservizi derivanti dalle compagnie telefoniche fisse o mobili. Rivolgendosi all'authority e illustrando in dettaglio il disservizio, il CO.RE.COM attiva gratuitamente una conciliazione tra la persona che si è ritenuta danneggiata e la compagnia telefonica. La conciliazione viene seguita in tutte le sue fasi dall'authority che può anche determinare l'esito della controversia a favore della persona o della compagnia telefonica.

Comunque, per approfondire tutti questi aspetti, si può chiamare la segreteria del CO.RE.COM al numero 0461 213197 o rivolgersi direttamente a me (cell. 338 6438110) che, nel limite delle mie possibilità, sarò



a cura della Redazione



Ripetitori a Celado

a completa disposizione di tutte quelle persone che hanno bisogno di interventi non solo nell'ambito della telefonia, ma anche per disservizi e soprusi dovuti a chi gestisce la comunicazione e l'informazione in Trentino.

Per quanto riguarda i canali RAI in Tesino, abbiamo saputo che avevi organizzato un incontro con gli amministratori comunali e i responsabili del Triveneto dell'emittente di stato. Come è andata?

In questo periodo, dopo l'avvento del digitale terrestre, ho incontrato diverse comunità trentine, che, come in Tesino, si sono sentite danneggiate da questa nuova tecnologia televisiva.

Per quanto riguarda il Tesino, abbiamo fatto questa riunione per capire il motivo a causa del quale in Valsugana vedono 9 canali RAI e nella nostra valle solo 3. La risposta della RAI nell'incontro è stata semplicemente mortificante: "noi abbiamo portato in Tesino RAI 1, 2, 3, e questo è quello che dovevamo fare nel rispetto del contratto di servizio, per gli altri canali RAI dovete aspettare tra i 5 e gli 8 anni oppure la popolazione dovrà dotarsi di un altro decoder o, altra alternativa, le amministrazioni comunali del Tesino dovrebbero mettere a disposizione circa 40.000 euro: così facendo in pochi giorni la RAI riuscirebbe ad attivare anche gli altri canali tv in Tesino". Questa risposta si commenta da sola: primo come componente dell'autorità e poi come tesino non la accetto. Se le nuove amministrazioni comunali lo vorranno, ci attiveremo perché la popolazione tesina possa disporre degli stessi servizi televisivi pubblici di chi vive a Trento.

E la telestreet del Tesino?

Ho studiato e realizzato, in seno al CO.RE.COM, un progetto che consenta alle piccole comunità come la nostra di avere la disponibilità di trasmettere sul digitale terrestre. Ho presentato questa proposta all'ufficio stampa di Dellai e tutti noi siamo in attesa di una sua risposta. Comunque, statene certi, mi batterò fino all'inverosimile perché la nostra valle possa avere ancora la sua telestreet, secondo il diritto sancito anche dall'articolo 21 della Costituzione Italiana.

1942-1944: vita da sfollati a Castello

I° PARTE

Il 28 ottobre 1942, giorno che avrebbe dovuto essere una grande festa del fascismo per il XX anniversario della marcia su Roma, il giorno che io, bambina di 8 anni in terza elementare, aspettavo con grande ansia perché avrei dovuto sfilare col vestito da piccola italiana (col basco e anche il mantello nero), di cui ero molto orgogliosa, lo stesso giorno invece partimmo da Milano col treno, papà, e noi due, Tatiana e Giorgino, per arrivare a Castello.

C'era appena stato, in città, un terribile bombardamento con morti e molte case crollate e i nostri genitori avevano ritenuto prudente sfollare a Castello; avrebbero organizzato il trasloco con tutti i mobili e poi sarebbero venuti anche loro.

La mamma era incinta al quarto mese, Marina sarebbe poi nata a Castello in aprile.

Intanto io e Giorgino saremmo stati dalle zie (Gisella, Carmela e Ada) nella casa che allora chiamavamo casa di Ettore, e che adesso è di Bruno *Bailo*.

Inverno: poiché facevo la III elementare mi trovai nella classe della zia Carmela, Giorgino venne iscritto a neppure 6 anni in prima elementare con la maestra Vanzetta.

Allora le classi erano rigorosamente divise tra maschi e femmine ed erano molto più numerose di adesso; la mia contava, se ben ricordo, circa 30 scolare.

Le lezioni cominciavano alle 8.30, ma tutte le mattine alle 8 c'era la messa degli scolari e bisognava andarci, magari anche digiuni per poter fare la comunione, pena terribili sgridate dalle maestre e dall'arciprete. E guai a chiacchierare! La maestra Carmela, la più severa, non lesinava le sberle; i più irrequieti li metteva in ginocchio davanti alla balaustra.

Poi, tutti in fila, si andava dalla chiesa verso la scuola e, specialmente d'inverno era tutto un risuonare di *galbare* sulla piazza e sulla strada lastricata a *saresai*, cioè sassi tondi. Non c'era asfalto, non ricordo se a quell'epoca c'erano i bolognini.

Come eravamo vestiti? Alla meglio, per la maggior parte. In montagna era molto più freddo che a Milano. Io e mio fratello avevamo delle calze lunghe di lana grezza di pecora che pizzicava tenute su da un reggicalze a corpetto con bottoni; bisognava proprio averle quelle



1943 III elementare della maestra Carmela

calze, perché i pantaloni lunghi non li usavano neppure i maschietti, i più erano a mezza gamba e per le bambine erano impensabili: noi avevamo le "vestine". Quasi nessuno aveva il cappotto, le giacche a vento non esistevano, c'erano solo dei golf fatti a mano e anche scialli per le bambine. Neanche i guanti esistevano e quasi tutti i bambini avevano i geloni, in dialetto *buanze*. Come era diversa questa vita da quella di Milano!

Così affrontammo io e Giorgino il primo inverno da sfollati, lontano dai nostri genitori, con le zie che ci trattavano benissimo. Della famiglia, occasionalmente, faceva parte anche lo zio Don Narciso, prete sì, ma simpatico e burlone, ci faceva sempre ridere, non avevamo soggezione di lui.

Arrivò Natale. Quella mattina trovammo sul comodino vicino al letto un bel pezzo di "bensone", un dolce fatto con farina, strutto e poco zucchero, che ci sembrò una cosa prelibata.

Poi arrivarono il papà e la mamma che ci portarono molti giocattoli, e con quelli suscitavamo l'invidia degli altri bambini. Ma loro avevano un gioco meraviglioso che noi non avevamo: il *zercio*, un cerchio di ferro che *parava* avanti col ferro della *fornela*. Il papà andò dal *parolotto Berto Broeto* e lo fece fare anche per noi; quello fu il più bel giocattolo che arrivò per Natale.

(Continua)

Tatiana Sordo



Biagio delle Castellare 2010





11



8



16



10



12



14



13



18



17

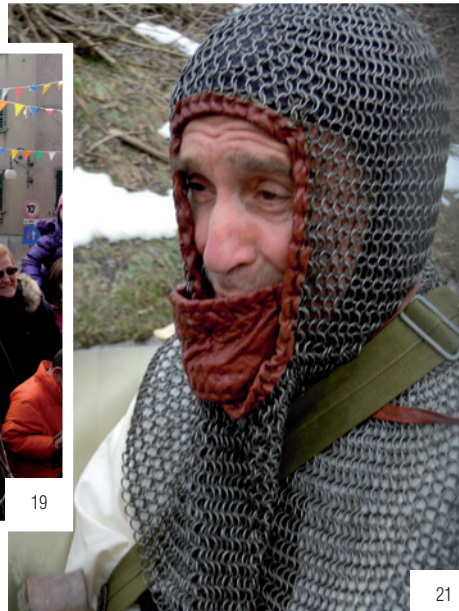
20



24



15



21



19



22



23



25



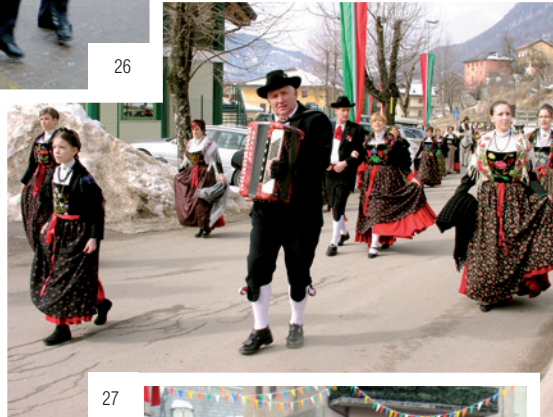
26



32



28



27



33



29



30



31



34

1. Biagio e moglie: Roberto Kneipp e Renato Sordo
2. Presentatore: Paolo Sordo
3. Diritti Antichissimi: Marco Ballerin, Stefano Menguzzo, Andrea Boso
4. Cancelliere: Gaspare Sordo
5. Giudice Supremo: Glauco Gadotti
6. Procuratore "Di Pietris": Giorgio Dalceggio
7. Avvocato Difensore "De Ghedinis": Antonio Giacomelli
8. Corrotto: Mario Pernèche
9. Capo Guardie del Tribunale: Mirco Piasente
10. Capo Guardie del Popolo: Elvis Dean
11. I testimone "Jijota Cantona": Ornella Sordo
12. I testimone "Jijo Mescola": Sirio Paletto
13. Il testimone "Toni Renga" e servo: Ivan Boso e Walter Zotta
14. III testimone "Bepi Polenton e Catarina Dalavia": Giovanni Muraro e Adriana Zanettin
15. IV testimone "Nane Narò" e moglie: Fabio Paterno e Sonia Buffa
16. Frate "fra Cassone": Franco Schraffi
17. Boia: Giovanni Boso e Michele Moranduzzo
18. Medico "doit. De Becacis": Maurizio Buana
19. Tamburini: Ivan Villanova, Giorgio Zampiero, Gianluca Pasqualin, Marco Franceschini
20. Domatore e gorilla: Florio Dorigato e Paolo Zampiero
21. Crociato: Massimo Pasqualini
22. Capo Cavaglieri: Emil Boscheratto
23. "Pulizia Segreta": Primo Tiziani, Carlo Dorigato, Roberto Muraro, Giuliano Lucca, Sebastiano Sordo
24. Amazzoni
25. Corte del Biagio
26. Tesiner Musikanten
27. Gruppo Folk di Castello Tesino
28. Piccole Guardie
29. Giocolieri: fratelli Al di Pedavena
30. Trampolieri: Teatro per Caso di Riva del Garda
31. Popolo
32. Cucinieri: Ass. Cacciatori di Castello Tesino
33. Figli di Testimoni
34. Corte del Biagio

Famiglia Cooperativa,

nuovo direttivo



Paolo Zampiero

Paolo Zampiero è il nuovo presidente della Famiglia Cooperativa di Castello Tesino. Un'assemblea animata e dibattuta, quella andata in scena il 21 marzo 2010 a palazzo Gallo e che ha portato ad un profondo rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione. Un confronto che a più riprese ha evidenziato il malessere esistente nella base sociale: non è stato facile gestire, per il presidente uscente Renato Ferrari ed il direttore Roberto Lucca, la seduta.

Un'atmosfera pesante, per una cooperativa che lo scorso anno ha chiuso il bilancio con 1.682.591 euro di vendite, un dato sostanzialmente invariato rispetto al 2008. È andata bene in uno dei due punti vendita di Castello, decisamente peggio a Pieve (-2,70%) ed a Cinte Tesino (-4,09%). Il bilancio approvato all'unanimità si è chiuso con un utile pari a 6.586 euro (era di 13.114 euro l'anno precedente). Lo scorso anno, il margine lordo sul venduto è stato pari al 28,5%.

Un dato che ha visto alcuni soci chiedere al Direttore di mettere mano ai prezzi di vendita, "Sono troppo alti, non è possibile andare avanti e poi ci lamentiamo

che le famiglie scendono a valle a fare la spesa". Dalla sala è arrivata anche la richiesta di maggiore professionalità e qualità del servizio, una diversa gestione del personale e di puntare su nuove strategie di mercato. Direttore e Presidente hanno difeso le scelte fatte. Ma questo non è bastato.

Quando si è trattato di nominare il nuovo presidente, Paolo Zampiero, consigliere d'amministrazione in carica, ha ricevuto 82 voti contro i 49 raccolti da Renato Ferrari. Una scelta radicale, con i soci che hanno deciso di voltare pagina e di affidare la cooperativa ad un giovane imprenditore. Volti nuovi anche in seno al consiglio: vi entrano infatti Silvia Fattore (100 voti) ed Elvis Boso (89 voti), entrambi di Castello Tesino e proposti dal nuovo Presidente.

L'assemblea che ha riconfermato al suo posto Alfredo Trenti (70 voti) di Cinte Tesino, non sono stati rieletti Pietro Buffa di Pieve Tesino e Renato Ferrari di Castello Tesino.

Massimo Dalledonne



Meeting del Lagorai



Si è svolta domenica 7 marzo la 33^a edizione del Meeting del Lagorai, tradizionale appuntamento a Malga Val Cion nel cuore dell'omonimo gruppo. Il programma predisposto dalle sezioni SAT del Tesino, Borgo, Pergine, Levico, Pinè e Trento prevedeva alle ore 11.00 il ritrovo alla malga con brodo e tè caldo preparato dagli Alpini di Caoria seguito alle 11.30 dalla santa messa celebrata da Padre Romeo e la distribuzione delle medaglie ricordo confezionate dalla ditta Granero. A Malga Valcion erano presenti circa 250 alpinisti giunti all'appuntamento dai quattro itinerari autorizzati dalla commissione di incidenza della Provincia, visto che quasi tutto il Lagorai è inserito nelle ZPS (zona protezione speciale).

Per gli amanti delle ciaspole, invece l'appuntamento era fissato a Malga Coldosè con la salita lungo la strada forestale dalle Refavaie. Oltre cento ciaspolani hanno raggiunto la Malga e nel pomeriggio si sono ritrovati a Caoria con gli altri alpinisti per degustare l'ottimo rancio preparato dagli Alpini.

A tutti i gruppi partecipanti è stato consegnato un trofeo e la giornata si è conclusa con musica e canti, segno tangibile dello spirito di amicizia che accomuna tutti i partecipanti fin dalla prima edizione.

Livio Gecele

Sono ritornati

Sono arrivati sabato 9 aprile e rimarranno in Italia per due mesi, ospiti di famiglie della Valle del Tesino. Stiamo parlando dei 16 bambini, l'anno scorso erano 12, provenienti da Prascurny, un povero villaggio del sud della Biellorussia, grazie all'Associazione Onlus "Il Tesino abbraccia Chernobyl, che è promotrice di questo progetto.

Si tratta di bimbi che hanno un'età compresa tra i 7 e i 10 anni e che, vivendo in una zona confinante con l'Ucraina vicino a Chernobyl, località purtroppo nota per il grave incidente occorso ad una centrale nucleare nel 1986, hanno bisogno di respirare aria non contaminata. In tal modo essi potranno rigenerarsi fisicamente e migliorare per il futuro le loro condizioni di salute.

"Credo che questa iniziativa faccia bene non solo ai piccoli bielorusi, ma soprattutto a noi che siamo abituati a vivere in un mondo dove le difficoltà sono relative." Così, commenta l'evento Anna

Menguzzo, vice-presidente dell'Associazione che ha voluto realizzare questo piano di solidarietà. "Quando si decide di partecipare a questa iniziativa si dà la propria disponibilità per tre anni, a meno che non sopravengano problemi. Il bambino viene accolto sempre dalla stessa famiglia in modo da fargli trovare anche negli anni successivi, le stesse persone. La parte più difficile riguarda l'aspetto burocratico, non è facile ottenere il permesso per far arrivare qui i bambini. Ci siamo appoggiati ad un'altra Associazione che si è presa cura anche di scegliere i piccoli in base alle loro necessità."

Arrivati in Tesino, i bimbi, stanchi, ma felici di ritrovare gli amici dell'anno scorso, sono stati accolti dalle famiglie destinatarie e da alcuni volontari del Servizio Trasporto Infermi del Tesino, che hanno offerto loro il pranzo dopo il lungo viaggio.

Silvia Fattore



Scialpinistica

Lagorai Cima d'Asta

Una bellissima giornata di sole ha coronato la 20ª edizione della Scialpinistica Lagorai Cima d'Asta, che si è svolta domenica 14 marzo.

La gara, che da sempre si è distinta per la difficoltà e la bellezza del percorso, era inserita nel circuito della Coppa delle Dolomiti quale prova unica per il Campionato Trentino a coppie ed ha visto alla partenza di Val Malene 150 coppie provenienti da tutto l'arco alpino.

Dopo la partenza alle 08,30 i concorrenti hanno percorso la strada forestale della Val Tolvà fino a quota 1600 metri salendo poi sulla sinistra verso la Bocchetta dei Sassi posta a 2.450 metri. Dopo una breve discesa gli atleti hanno raggiunto il rifugio Brentari di Cima d'Asta dove era predisposto un ristoro e quindi si sono diretti verso la cima della Banca a quota 2740 metri. Di qui iniziava la lunga ed impegnativa discesa attraverso alcuni ripidi canalini che portavano sulla

strada forestale della Val Tolvà per scendere infine al campeggio di Val Malene dove era posto l'arrivo. La prima coppia a tagliare il traguardo dopo solo 1 ora 50 minuti e 55 secondi era formata da Hansjorg Lunger di Cornedo all'Isarco e dall'azzurro Matteo Eydallin. La prima coppia femminile, composta dalla nonesa Maddalena Wegher e da Orietta Calliari, è giunta invece dopo 2 ore 30 minuti e 16 secondi.

Spettacolare ed impegnativo il tracciato, che non ha visto toccare il Cimone di Cima d'Asta per motivi di sicurezza. Nel pomeriggio, presso la palestra comunale di Pieve, si sono svolte le premiazioni alla presenza di autorità e sponsor che hanno sottolineato ancora una volta la validità di questa gara che si svolge in un ambiente alpino severo, ma pieno di fascino per la sua incontaminata bellezza.

Livio Gecele

BAMBOCCIONI o generazione



Da un'intervista recentemente pubblicata su diversi giornali: "Ho 23 anni, non studio e non lavoro. Provo vergogna per questo? Io no". E ancora: "In Italia ci sono 270.000 ragazzi tra i 15 e i 19 anni che non studiano e non lavorano e tra i 25 e 35 anni sono 1.900.000: quasi uno su quattro".

Il loro mugugno rimbomba: "Lo studio? Tempo perso, non mi apre le porte al futuro. Il lavoro? Non lo cerco perché tanto non lo trovo".

Quando poi passa la dottrina che per riuscire non serve impegnarsi, allora il giovane si barcamena fino ai 30 anni senza alcun programma. Le motivazioni, invece, si dovrebbero coltivare fin dall'infanzia insieme al convincimento che la realtà è in prevalenza competizione, lotta e sacrificio. E per questo è bella. Mio padre mi ripeteva: "Studia e poi potrai fare qualsiasi mestiere, ma agirai da ingegnere!" Ed aveva ragione. Purtroppo spesse volte si cerca il colpevole e non la soluzione. Da un lato molti ragazzi hanno la colpa di non voler fare la gavetta e di sentirsi già arrivati; dall'altro c'è un mercato del lavoro che offre solo *stage* gratuiti o malpagati. La questione che si pone però è assai seria e si collega anche al grosso problema della raccomandazione. Secondo un sondaggio condotto dal "Sole-24 Ore", oltre il 60% degli italiani ritengono utili o indispensabili le raccomandazioni. Beninteso, un conto è la segnalazione di una persona realmente valida, un conto è la raccomandazione del "figlio di...". Ci ricorda il dilemma del serpente che si morde la coda: non mi vogliono perché non ho esperienza, ma come faccio a fare esperienza se non mi vogliono? Costoro però non appartengono alla categoria degli "inattivi convinti".

Questi ultimi sono un'altra cosa. Una soluzione ci sarebbe: per non passare da "bamboccioni" i giovani dovrebbero prendere il coraggio a due mani e andarsene da casa, dovrebbero avere un coraggio che loro manca: quello di mollare ogni comodità e fare la valige subito. È pur vero che le "colpe della società" spesso siamo noi stessi a fabbricarcele. Il "non cercate scuse" che Barack Obama ha rivolto ai giovani neri, invitandoli a smetterla di sognare di essere *rapper* o campioni di basket, per diventare

invece "scienziati, ingegneri, dottori, insegnanti, giudici della Corte suprema e presidenti degli Stati Uniti" era diretto a tutti: bianchi e neri, giovani e adulti. Tre anni fa il ministro Padoa Schioppa aveva liquidato l'intero problema parlando di "bamboccioni" che non volevano crescere, uscire di casa ed assumersi le proprie responsabilità. Le cose sono ben più complesse poiché per ogni adolescente è necessario individuare il percorso educativo a lui più confacente; comunque l'atteggiamento rinunciatario dei figli dipende anche da quello dei loro genitori che devono anch'essi assumersi l'onere della decisione responsabile. La parola chiave in tutta questa faccenda è infatti: responsabilità (= abilità nel dare risposte). I figli non si prendono le proprie, né come studenti né come lavoratori, perché i padri non hanno loro insegnato come si deve agire. Così come non se le sono assunte tanti insegnanti, e in molti continuano a non saperlo o volerlo fare. Manca una costruttiva sinergia tra scuola e famiglia.

Non parliamo poi dei mass-media. I ragazzi "né-né" sono anche frutto delle famiglie che non li spronano. Questa indulgenza impedisce di trasmettere ai giovani, assieme ai "no", anche l'energia ed il vigore che ogni giusto sacrificio sprigiona. Ancor prima che giusto, è doveroso per gli adulti assumersi le proprie peculiari responsabilità per aiutare i giovani a sperare ed a volere.

Amici cari, questi giovani sono energie sottratte al sistema Paese. Non è tanto un diritto loro quanto una urgenza di noi tutti inserire questa fascia di

Appello all'Amministrazione Comunale

popolazione in un circuito lavorativo virtuoso. Questa generazione di "bamboccioni" è figlia del suo tempo e di genitori complici, che, assolutamente in buona fede, hanno concesso tutto e di più ai propri figli, creando così nuove leve poco propense ad impegnarsi per costruirsi qualcosa, dato che forse credono non ci sia più nulla da costruire, soprattutto chi si ritrova con tutto già bel e pronto.

Il disagio giovanile è sempre stato una preoccupazione, nel senso che è fisiologico rispetto alle società di tutte le epoche; inoltre è fuori dubbio che stiamo vivendo un momento particolarmente critico soprattutto per i più giovani ma. C'è un ma!

È possibile che esistano ragazzi di 20-25 anni, in piena salute, che vivono ancora con i genitori e che si permettono di dire "non cerco lavoro e non sono disposto a cercarlo"?

Siamo davvero arrivati a vivere in un Paese nel quale un genitore, mi viene da pensare al padre in particolare, non riprende energicamente un figlio che pianifica per sé un siffatto futuro oltre, naturalmente, a non voler studiare?

Non si trova facilmente lavoro e ok, c'è una crisi terribile e ok, verranno tempi migliori e ok ma tu, ragazzo mio che vivi sotto il mio stesso tetto, non ti puoi permettere di dire che non studi perché non serve e che non lavori perché non trovi una occupazione, mentre io devo farmi in quattro per mantenerti. Oppure: se questo è il futuro che hai progettato, te ne vai a sperimentare il mondo come hanno fatto i nostri vecchi. Già mi sento nelle orecchie che frase avrebbe preferito mio padre *"Va' là bèlo, in casa Bareta o se studia o se laora. Ciapa le to carabatole e pèrttega!"*

Forse ci vorrebbe un pochino più di polso da parte dei genitori, perché così stiamo allevando dei disadattati, coccolati e viziati senza carattere, incapaci di reagire alle difficoltà della vita e trovare soluzioni: ogni genitore dovrebbe poter dire: "Mio figlio è tornato senza scarpe dopo aver infilato richieste di lavoro in tutte le buchette di tutte le aziende, enti, associazioni, compagnie individuate". Sbaglio?

Enzo Franceschini

Sono tutt'oggi perfettamente funzionanti le quattro turbine delle due centrali elettriche costruite nei primi anni del '900 in località Sabionara e Molini di Castello Tesino. Due turbine riportano quale data di costruzione il 1901, la terza il 1909. La quarta non ne riporta nessuna. La turbina della centrale in località Molini funziona con il recupero dell'acqua della condotta forzata che mette in moto le prime tre. Tutt'ora producono 500 kw ora circa.

Trattandosi di rare centrali ancora funzionanti con la tecnologia conosciuta nei primi anni del '900 sono motivo di ripetute visite di docenti e studenti della facoltà di Ingegneria Ambientale ed Edile di Trento.

Recentemente sono stati avviati lavori per l'ammodernamento di questi impianti che prevedono anche la sostituzione delle turbine. Queste ultime, smantellate, saranno, con ogni probabilità, esposte una, nell'ateneo trentino sopra citato, la seconda nella sede di Dolomiti Energia. La modernizzazione di questi impianti non deve necessariamente corrispondere anche alla perdita di un pezzo di storia della valle, potrebbe la Comunità di Castello trovare una degna collocazione per almeno una turbina, testimonianza del proprio passato?



Terza parte



'na volta in malga

Quando tute le vache le gaea i corni...

Quando venivano *parae tel barco* erano legate in ordine prestabilito. *Su la trave o sul medion* (sbarra di legno con dei fori adatti a far passare la catena per legarvi le bestie) c'era scritto, col gesso o con *on stizon*, il nome del proprietario. Entrando nei barchi, ancora oggi ne leggiamo qualcuno. Era usanza attribuire un nome quasi umano a ogni vacca: Nina, Gema, Mora, Trentina, ecc...; a volte il nome ne identificava invece l'indole: Furba, Paciari, ecc... Negli anni '30 alcuni nomi richiamavano l'ideologia fascista: Adua, Roma, Italia, ecc...

La prima *cota dela stajon* era sempre a uso e consumo dei malgari. L'immane formaggio, la polenta (possibilmente dura dura che i *vacari i se tolea drio da bisogno*, insieme a *on toco de puina dentro on mantile*) *casola*, *menestre*, *gambeta*, patate e poco altro costituivano la dieta di questi uomini.

Quando la produzione di latte era abbondante di *cote* se ne facevano due al giorno, quando calava una sola, al mattino, insieme al latte munto la sera prima.

Il primo giorno, dopo aver impiegato da 3 a 6 ore di cammino, a seconda della provenienza, se da Castello o dai masi, le *vache* raggiungevano la malga, *strache e con poco late*. Da qui il detto che ancora oggi si usa "*el primo jorno de malga no se fa formaio*". La giornata di lavoro in malga cominciava alle prime luci dell'alba cioè verso le quattro, i malgari si portavano verso la *mandra* e cominciavano a *molde le vache*. La mungitura avveniva, quasi sempre, in questo spazio. L'operazione durava circa due ore e mezzo al mattino; alla sera di più, a causa dei *tavani e moscarati*. Questi fastidiosissimi insetti costringevano, a volte, il mungitore, a legare la mucca alla *mandra* con delle corde che portava sempre con sè *picae ala zengia*. Altre volte per tranquillizzare le bestie era sufficiente posare fra le corna *on capelo*. I mungitori portavano sempre con sè *el scagno*, *quelo col piè largo* in fondo quando *i moldeva in mandra e quello dal piè fin co la ponta de fero* quando *i moldeva tel barco*. Il primo evitava *de sfondarse te la zopa* e il

secondo *de sbrisiar* sul pavimento in pietra del *barco*. La mungitura si faceva nel *barco* quando c'era brutto tempo, freddo o per evitare che le *vache a la sera*, dopo una giornata di pioggia *le se butase do sul bagnà* perché, queste circostanze, erano il motivo della perdita anche *de medo chilo e più de late a cao*. Ogni malgaro riusciva a moldre circa 18-20 capi e i più bravi anche 22. Non sempre i più bravi erano tali, ma a volte, erano semplicemente più furbi perché l'esperienza, o la malizia, suggeriva loro di comporre la propria *stela* scegliendo le *vache più mesteghe o quele più tendre da moldre*. Tipico dolore che colpiva le mani dei mungitori nelle prime giornate di malga era *la vacheta*. Altro inconveniente era *el latarolo*, dolore da infezione con pus che colpiva le dita fra l'unghia e il polpastrello a causa dell'umidità e dello sporco.

Nel pomeriggio, verso le ore 17.30, si mungeva un'altra volta. Uno dei segnali che era giunta l'ora, negli anni '50, era lo strombettio della rossa corriera di linea Bordato-Cappello che in estate collegava Borgo Valsugana a San Martino di Castrozza e, quotidianamente, transitava per il Brocon.

Nelle giornate calde dell'estate le mucche dopo aver mangiato ed essersi dissetate, erano solite *trarse do on par de orete a rumegar ai bordi del campio*, all'ombra de qualche *maredana* (*pezzo grosso e frondoso*, la parola deriva da meriggio e quindi pomeriggio. Di proposito questi alberi non venivano abbattuti).

Anche in occasione di forti piogge si portavano al riparo delle chiome degli abeti. Mentre *se tonedava, tempestava o cadeva saiete le vache* tendevano, per istinto, a *'ndar in do e i vacari soto le tele 'nzeræ* avevano un bel lavoro per trattenerle sul posto. Più volte i fulmini sono stati la causa della morte di mucche sia all'aperto, sia al riparo dentro *el barco*.

Capitava quasi ogni stagione di perdere almeno un capo di bestiame. Se era una vacca da latte, ci si accorgeva *ala conta* o alla mungitura della mancanza. In questo caso si terminava il lavoro e poi si partiva

alla ricerca. Si cercava, in prima battuta, nei luoghi che il *capovacaro* indicava come quelli più probabili: *le buse, i sperigoj*, poi per tutto *el campio*, fino al ritrovamento. Più facile era smarrire una *manda* o una *veela*, che magari aveva perso *el capanelo*. Se il ritrovamento non avveniva in tempi brevi, si avvisava il proprietario che era solito partire da Castello alla volta della malga, in alcuni casi facendosi aiutare da volonterosi compaesani che, giunti su posto, *i bateva a rastelo*, persino le zone di bosco intorno al pascolo. Era quasi una tragedia, il ritrovamento dell'animale morto.

Quando una vacca stava male *el capovacaro* faceva arrivare la notizia al proprietario. Poche, elementari, ma efficaci le cure che si approntavano sul posto: se c'era *on assesso* si curava subito con *largà* (resina di larice). Nel bosco del Larasè, vicino a Malga Valfontane, in molti dei larici presenti è ancora ben visibile il caratteristico foro alla base del tronco che si praticava per estrarne la resina. Poi si facevano salassi; in altri casi come *el mal de panza da erba fermentà tel stomego* la cura consisteva nel far bere alla vacca *on fiasco de vin tiepido*. Le *mastiti alla scarfa* (ghiandola mammaria) non erano frequenti, (allora le mucche erano molto meno sfruttate) e ci si accorgeva di ciò quando *la parmola e el teto* (ulteriore suddivisione della *scarfa*) si indurivano e alla mungitura fuoriuscivano *i strofoli* (una sorta di latte rappreso). La *mastite* si curava praticando *on bel salasso* in una vena della gola e *cavandoghe on bon litro de sangue*, la guarigione era quasi assicurata. La vacca che *desperdeva* (aborto spontaneo) era subito allontanata dalla mandria ed era obbligo del proprietario *vegner a torsela* il prima possibile. Infatti, *le colaure*, magari infette, che duravano parecchi giorni, potevano causare altri aborti nella mandria o trasmettere infezioni.

Franco Biasion



Appunti di VIAGGIO: PARIGI e i CASTELLI della LOIRA



Partiamo da Trento, siamo un gruppo di sedici persone, tutte trentine, con un pullman di cinquanta posti!

Raggiungiamo il Piemonte e ci dirigiamo verso il Passo del Fréjus. Abbiamo una valida accompagnatrice a cui si aggiungeranno tre guide francesi, ognuna per i vari luoghi visitati.

Dicevo, la nostra accompagnatrice, ancora in territorio italiano, ci fa un riassunto della storia francese e ci racconta qualche aneddoto e curiosità sui francesi, qui elencate a caso:

... Dicono a Parigi: sulla riva destra si spende sulla riva sinistra si pensa... "Parigi val bene una messa", parole che, sembra, siano state pronunciate da Enrico IV che, per poter regnare, si convertì al Cattolicesimo... "Il popolo non ha pane", dicono a Maria Antonietta, sembra che lei abbia risposto "Dategli le brioches"... I protestanti di Francia si chiamano Ugonotti... Le ceneri di Santa Giovanna d'Arco furono sparse nella Senna, perché di lei non rimanesse nessuna traccia... La

parola "ghigliottina" deriva dal suo inventore Guillotin, "mansarda" da Mansard, lo champagne Dom Pérignon dal monaco che per primo lo propose... "Bistrot", bar, tavola calda... "Boulevard", strada a quattro corsie... "Fortezza di Fenestrelle", in territorio italiano, seconda al mondo per lunghezza dopo la Muraglia Cinese, ben 5 km, 2,5 metri lo spessore delle mura, quattro torri e quattromila scalini. Qua venivano deportati e molti morivano erano i sostenitori dei Borboni e quindi oppositori dei Savoia, una cosa che non tutti sanno e che nessuno nomina.

Arriviamo a Lione, città di circa 500.000 abitanti posta su due corsi d'acqua, la Saona e il Rodano, qui sono nati i fratelli Lumière e lo scienziato André-Marie Ampère. Proseguiamo il nostro viaggio, quindi visita ai castelli della Loira (tutta la valle è Patrimonio dell'Unesco): Château Amboise, dove è sepolto Leonardo da Vinci, Château Chambard, Château Blois e Château des Res.

Appunti di viaggio: Nota Appunti di viaggio: Nota

Ci avviciniamo ora alla capitale, più di 2 milioni di abitanti. Per le strade della periferia sono posti dei manichini a ricordo delle persone decedute in incidenti stradali.

Parigi, fondata da un gruppo di pescatori occupava in origine solo l'Île de la Cité sulla Senna. Ora è città turistica per eccellenza, con le sue strade e marciapiedi larghi, lunghi viali alberati e molta gente che sosta ai tavolini dei bar, all'aperto, per bere e conversare.

(Parigi, città dai mille volti perché in continua evoluzione, città cosmopolita, metropoli del mondo, una delle mete più frequentate al mondo, ecco alcune definizioni che le sono state attribuite.)

Facciamo il giro della città in pullman con la guida francese che ci indica Place de la Bastille, via via Notre Dame in stile gotico, dove più tardi entreremo per ammirare fra l'altro, le stupende vetrate, Pont Neuf, Palais du Luxembourg con i suoi giardini, un'oasi verde nella città, Place de la Concorde, Pigalle (il quartiere a luci rosse), il Moulin Rouge, il centro Pompidou, sede di uno dei musei più grandi del mondo di arte contemporanea, l'Ospedale degli Invalidi (ora Museo dell'Esercito francese).

Davanti all'Eliseo e nelle vicinanze stazionano diverse emittenti televisive e non ci si può fermare. Passiamo ora nel tunnel dove trovò la morte la principessa Diana, all'entrata, un po' in disparte, un monumento la ricorda, una grande lacrima che sembra dorata.

Che fatica salire la lunga scalinata che porta a Montmartre, sotto questo sole di maggio così caldo, però lassù un paradiso, tanti pittori che espongono le loro tele con colori e stili diversi e tanti negozi di souvenir.

Un accenno ora al Museo del Louvre è d'obbligo; all'entrata la grande piramide di vetro, voluta dall'allora Presidente della Repubblica François Mitterrand (a mio semplice parere, stona in quella piazza). Per visitare le innumerevoli sale con sculture e soprattutto quadri di immenso valore ci vorrebbero giorni! La guida ci descrive i più noti, ma l'attesa è per la Gioconda, naturalmente. Abbiamo potuto ammirarla con calma, conservata in una teca di vetro, a debita distanza e, pur notando il sorriso ambiguo appena accennato, l'espressione degli occhi, forse per le piccole dimensioni, noi del gruppo non intenditori siamo rimasti leggermente delusi. Eppure questa tela è nota e nominata in tutto il mondo, una ragione ci sarà!

Ceniamo vicino all'Arco di Trionfo, poi saliamo su un battello per la minicrociera sulla Senna. Tutti i ponti sono illuminati e, sotto ogni ponte, i barboni, però con la loro tenda da campeggio. Infine si intravede, fra

le tante luci della città, la Torre Eiffel, alta 325 metri, al primo piano un ristorante, con il suo faro in cima che gira lentamente, quasi a voler abbracciare tutta la città: uno spettacolo da rimanere senza fiato (parlo, come sempre, delle emozioni che provo io)! Il giorno dopo vorremmo salire sulla torre, ma un tremendo acquazzone ci allontana a gambe levate, peccato!

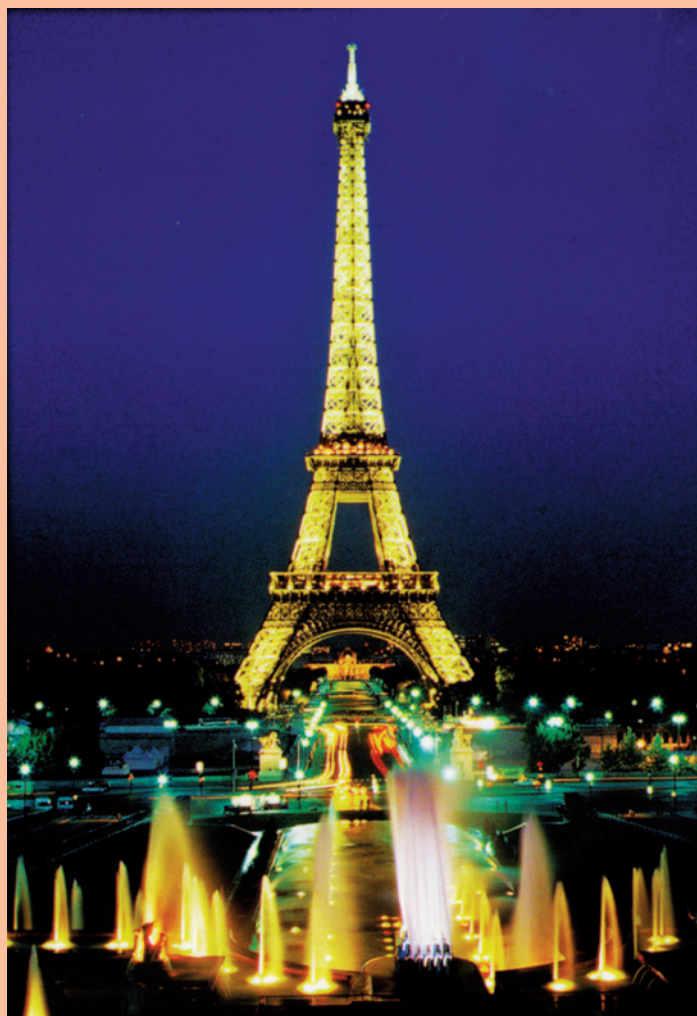
Siamo sulla via del ritorno, al Castello di Versailles, 15 km da Parigi, riccamente addobbato, ammiriamo soprattutto la Sala degli Specchi. Questo castello può fare invidia ai castelli della Baviera, è un mio pensiero. Attraversiamo con un trenino i giardini, lunghi viali alberati squadrati, anche sopra.

Nel ritorno ci fermiamo a Digione per comprare la famosa mostarda e ammirare i getti d'acqua colorata che salgono dal terreno, nella piazza principale, poi sostiamo, più avanti, alle cascate del Reno.

Il nostro viaggio si sta avviando alla fine anche se, prima di arrivare a Trento, ci vorranno parecchie ore.

Sì, Parigi è sempre Parigi.

Viviana Avanzo



Appuntati di viaggio: Appuntati di viaggio: Appuntati di viaggio: Natta

Pubblichiamo per gentile concessione questo articolo tratto dal quotidiano "L'Adige" del 6 aprile 2010, pagina 34, firmato da Nicoletta Brandalise



Le "tate" di Parodi e Mondadori

Tesino: ONMI, la "fabbrica" delle bambinaie. Le sorelle Teresa, Maria, Antonietta e Paola Franceschini ultime puericultrici.

«Ina...»: a chiamare «la signorina» è la voce di un piccolo che cerca la sua tata. Siamo alla fine degli anni Cinquanta e nei salotti bene di Roma e Milano stanno i personaggi del jet set. A margine di feste, gran dame, ricchezze e un pochino di stravaganze, figure di donne costrette nella divisa bianca e ordinata, occupate a crescere i figli degli altri.

Le ultime puericultrici uscite con attestato di idoneità di 29/30 dalla scuola dell'Opera Nazionale di Maternità e Infanzia di Trento sono le sorelle Franceschini di Castello Tesino: **Teresa, Maria, Paola e Antonietta**. Con loro sedici ragazze del paese e sei di Pieve Tesino. Istituita nel dicembre 1925 l'Omni ospitava a Trento 120 bambini. Venivano quasi esclusivamente dai paesi le fanciulle che imparavano a fare le puericultrici, negli anni in cui la montagna si spopolava e l'emigrazione rinforzava le fila verso la Svizzera, il Belgio e la Francia. Vita da monache senza prendere i voti. Dodici mesi di corso lontane da casa senza neppure ritornarvi per un giorno. La sera, finite le lezioni teoriche, di corsa verso la stazione delle corriere per una lacrima di nostalgia da affidare ai paesani di ritorno a Castello Tesino.

Così si raccontano due delle quattro sorelle Franceschini, Antonietta e Maria. «Ogni mese dell'anno cambiavamo reparto – racconta Maria – si incominciava con i prematuri, poi con i lattanti, con i divezzi (bambini svezzati) e poi all'asilo. Ci seguiva un assistente sanitario e un medico». Vita dura, poi il congedo e la pioggia di richieste dalle famiglie nobili e aristocratiche alla scuola. «Ci facevamo scegliere la città dove avremmo voluto andare». Loro scelsero Roma, c'era già la sorella Teresa. Maria, dopo due anni dal nipote del cardinale **Clemente Micara**, si impiega a casa dei Parodi Delfino e Vivide Visconti di Vimodrone. Chiede 42 mila lire al mese. Accudisce la piccola Bambi, **Barbara**, oggi giornalista del Tg5 e pronipote di **Luchino Visconti**. Sono gli anni in cui il regista per il montaggio sceglie villa Erba. Maria con i suoi piccoli guarda da lontano passeggiare nel parco il giovane **Alain Delon** a braccetto con Visconti, **Renato Salvadori** in visita di cortesia. Per 51 anni, l'età di Bambi, Maria rimane in quella casa. Al primo dentino, al primo passo la «Ina» riceve in regalo un gioiello, di fattura pregiata, comprato nella via più «in» di Milano. Maria, quanti baci ai suoi bambini? «Tanti. E ancora ne ricevo dalla figlia di Bambi quando ogni anno vado a passare un periodo da loro. Adesso mi chiamano Inina». Antonietta, stessa casata, ma periodi più brevi e molte sostituzioni: a Londra da **Filippo Mondadori**, da **Scognamiglio**. Antonietta quanti baci ai suoi bambini? «Mai baciati. I bambini non si baciano». Un consiglio per le mamme di oggi? «La regolarità», risponde senza esitare. Le puericultrici dovevano insegnare, tra le molte altre cose, ad affezionare i bambini ai genitori. Bambinaie rigorose, presenti giorno e notte con una carezza e una ninna nanna. Premura e affetto dal cuore.

Nicoletta Brandalise

LAUREE...



Federica Turatello, figlia di Lorenzo e Maria Antonietta Zotta, il 14 luglio 2009 si è laureata in Scienze Motorie presso l'Università di Padova, discutendo la tesi "**Sport e disabilità: basket e minibasket in carrozzina. Miglioramenti e risultati grazie all'attività fisica in tre piccoli atleti affetti da patologie congenite**". Relatore: Ch.mo Prof. Carlo Reggiani.



Silvia Fattore, figlia di Walter e Fabrizia Moranduzzo, si è laureata il 18 febbraio 2010 in Scienze Storiche presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, con la tesi "**Tra Tesino e Russia. Venditori di stampe e migranti trentini da Nicola I alla rivoluzione bolscevica (1825-1917)**". voto 110.



Mario Pernèchele ha conseguito, nel dicembre 2009, un master all'Università Ca' Foscari di Venezia, Centro Interdipartimentale I.D.E.A.S., in: "**Cultura del cibo e del vino per la gestione delle risorse enogastronomiche**" l'agridiversità nell'Altamarca trevigiana: storia, situazione, prospettive.



Lucio Muraro, in data 10 aprile ha conseguito presso l'istituto Datagest di Verona, in collaborazione con l'associazione Confesercenti di Verona, il Master in "**Marketing, comunicazione d'impresa e brand management**".



Inaugurazione dell' Osservatorio Astronomico del CELADO,

20 marzo 2010

L'evento che ha riunito Autorità politiche, Astronomi italiani e stranieri, Astrofili dalla Provincia e dall'Italia e simpatizzanti, celebra la realizzazione di un sogno coltivato nell'arco di diversi anni, quello di allestire in Valsugana **un Osservatorio Astronomico** rivolto a quattro tipi di utenti. In primo luogo *agli studenti*, dalle elementari alle superiori, eventualmente fino all'università, perché lo utilizzino come laboratorio di astronomia per più volte nel corso dei loro studi. Poi *ai residenti*, per i quali l'osservatorio diventerà una nuova consuetudine, un'ulteriore apertura sui loro orizzonti. Inoltre *ai turisti*, per i quali costituirà un'attrattiva oltre a quelle naturali di cui il Tesino è ricco. Infine a quei *cultori dell'astronomia* che nelle loro città, disturbate dall'inquinamento luminoso, non riescono più a studiare il cielo, attirandoli qui per un periodo di vacanza di riposo e di ricerca.

Molti i nomi di coloro che, a vario titolo, si sono prodigati alla realizzazione di questo ambizioso progetto. Un grazie, in primis, al prof. Favero che ha saputo trascinare con il suo entusiasmo e la sua

voglia di trasmettere cultura ad ampio raggio e in particolare nel campo dell'Astronomia, quell'iniziale piccolo gruppo di "soci fondatori" che nel lontano 2000 ha dato vita all'Unione Astrofili Tesino e Valsugana" incrementato negli anni a seguire da nuovi adepti, la vera colonna portante di questo progetto arrivato alla sua realizzazione.

Non si può trascurare l'essenziale apporto delle due Amministrazioni Comunali susseguitesi nell'arco di questo tempo, l'allora sindaco Ivan Boso e la sua Giunta che decisero, appena eletti nel 2000, di mettere l'osservatorio nel loro programma quinquennale e l'attuale sindaco, Giorgio Dorigato e la sua Giunta che successivamente hanno voluto concretizzare il progetto.

L'azione di Mario Malossini, ex Presidente della Provincia Autonoma di Trento, è stato determinante, fin dall'inizio, per inserire il progetto nei Patti Territoriali Tesino e Vanoi, poi, per risolvere alcuni problemi che si sono presentati.

E ancora, la nostra più profonda riconoscenza va

al Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, per aver offerto il sostegno finanziario che è stato determinante al fine di dotare l'Osservatorio del Celado di un telescopio da 80 cm di diametro che si colloca tra i 5 maggiori degli oltre 150 che in Italia operano a livello non professionale.

Un grazie ai progettisti, ai tecnici, ai costruttori che hanno concretizzato a regola d'arte l'edificio e al reparto per il Ripristino Ambientale della Provincia di Trento che ha realizzato un'intelligente sistemazione dello spazio circostante.

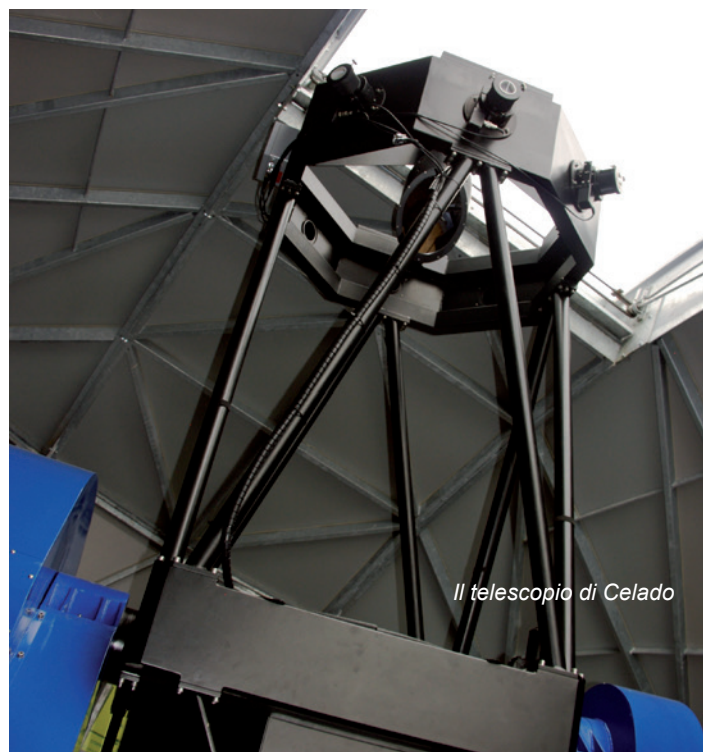
È preciso impegno dell'Unione Astrofili Tesino e Valsugana perseguire al meglio gli scopi prefissi.

Nel sito osservatoriodelcelado.net si potrà trovare il repertorio delle ricerche, delle lezioni e degli stage per studenti che sarà possibile realizzare con la strumentazione che avremo a disposizione: uno spettrografo, una camera per il cielo profondo, una camera planetaria e una telecamera ad alta sensibilità per la visione diretta. Ci auguriamo di accogliere nel nostro gruppo molti astrofili, per godere della loro collaborazione e rendere efficiente al massimo la gestione di questa prestigiosa struttura.

P.S.

Il giorno 8 maggio sarà a Castello Tesino l'astrofisica Margherita Hack che terrà per la popolazione una conferenza su temi di astronomia, dando prova, ancora una volta, della Sua rinomata competenza scientifica.

Il CD dell'Unione Astrofili Tesino e Valsugana



Il telescopio di Celado



Un ambulatorio per Paganica

L'Associazione Servizio Trasporto Infermi del Tesino in collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Castello, Pieve e Cinte Tesino è impegnata in un'opera umanitaria per la popolazione terremotata de L'Aquila che si sta concretizzando in questo periodo. Consiste nella costruzione di una casetta in legno progettata dallo Studio Perini di Trento da adibire ad ambulatorio medico a Paganica. Il costo complessivo dell'opera si aggira intorno ai 150.000 Euro, dei quali i Comuni del Tesino ne copriranno i due terzi. Altri Enti hanno espresso la volontà di contribuire, come per esempio il Comune di Borgo Valsugana con circa 4.000 euro e l'A.P.S.P di Castello Tesino. Anche qualche privato cittadino vorrebbe essere coinvolto in questa iniziativa, sia economicamente sia fattivamente con la propria esperienza professionale. Di questa solidarietà l'Associazione ringrazia tutti, perché l'impegno assunto è stato, è e sarà notevole. Sarà, perché il lavoro non è ancora concluso e a fine aprile, inizio maggio alcuni volontari si recheranno di nuovo a Paganica per la costruzione degli impianti idraulico ed elettrico e per i lavori di stuccatura, imbiancatura e pavimentazione. Se qualcuno fosse interessato a partecipare all'iniziativa è pregato di rivolgersi al cassiere dell'Associazione Luca Boso o al Presidente Ivan Boso. Per un aiuto economico utilizzare il cod. IBAN IT56B080553458000000045827.



LISTA **DORIGATO PER CASTEL TESINO**

candidato Sindaco

DORIGATO GIORGIO

lista Consiglieri

FREGOLENT KETTY

BERNARD MARA

ZOTTA DENISE

BALLERIN SANDRA

MORANDUZZO CARLA

LUCCA NARCISA

MOSER ELSA MENGUZZATO

MORANDUZZO WERNER

DORIGATO ANDREA

MURARO ANDREA

DORIGATO LIVIO

MORANDUZZO ARNALDO

FATTORE ROBERTO

MARIGHETTO TONINO

MICHELETTO MARIO FORTUNATO



LISTA **CASTELLO RIALZATI!**

candidato Sindaco

FATTORE SISTO

lista Consiglieri

BOSCHERATTO LORENZO

BRAUS ALICE

BUFFA MANUEL

FAORO ALESSANDRO

FATTORE CLAUDIO

FATTORE SILVIA

FRANCESCHINI ANSELMA PENATIN

LUCCA MATILDE SMECO

MORANDUZZO DANILO TARCISIO

MÜLLER SANDRO

MURARO LUCIO

NERVO FULVIA

PONCHIA VALENTINA

SORDO GIOVANNI

SORDO ILARIA SCAIAROLA



LISTA **CAMBIARE SI PUÒ** **LEGA NORD TRENTINO**

candidato Sindaco

SORDO GIOVANNI BATTISTA

lista Consiglieri

SORDO FRANCO
ZAMPIERO GIORGIO
FRANCESCHINELLI OTELLO
BRAUS ARMANDO
BUFFA MARIO
BALDUZZO SONIA
BOSO GIOVANNI
FACCHIN IVANA
ZAMPIERO MARIA RITA
BERTI FLORIANO
DORIGATO ALESSANDRA
COMPER RICCARDO



LISTA **IVAN BOSO SINDACO**

candidato Sindaco

IVAN BOSO

lista Consiglieri

ANDREATA CRISTINA BOSO
BALDI MARIA RITA DEAN
BRANDA KATIA KNEIPP
BROCCATO CHIARA
ZANETTIN FLORA
AMBROSINI JOCHEN
BORGATTA PAOLO
BOSO CARLO
DORIGATO MANUEL
RATTIN ALESSANDRO
SANTUARI HERBERT
MORANDUZZO ALESSIA
ZAMPIERO PIERO

ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE 16.05.2010

Le liste candidati ed i simboli ci sono state fornite da ciascun candidato Sindaco ed al momento di andare in stampa non è ancora stata comunicata l'ammissione da parte della Commissione Elettorale Circondariale di Borgo Valsugana, che potrebbe ricusarle o non ammetterle. Decliniamo pertanto eventuali responsabilità nel caso in cui alla competizione elettorale non fossero presenti alcune di esse o fossero presenti con diverso contrassegno.

SORPRESA



A Pasqua Otto Dalle Mule ha fatto dono ai bambini della Scuola Materna di un **graditissimo grosso uovo di cioccolato**. I Bimbi ringraziano!

BIMBI BIMBI BIMBI



Daniele Fattore
di Marco e Barbara Fattore



Gianmaria Panciera
di Mario e Monia Pennello
(nipote di Armida Moranduzzo)

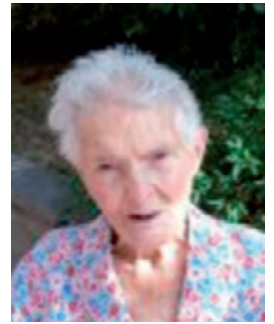


Elisa Sordo
di Marco e Simona Braus



non ci sono più

Aurora Piasente di anni 89 a Riva del Garda (TN)
 Livia Busarello ved. Ballerin di anni 89
 Armida Moranduzzo in Penello di anni 62 a Mestre (VE)
 Ernesto Zampiero *Zendre* di anni 89 a Levico Terme (TN)
 Luciano *Dabalà* di anni 70
 Franco Zotta *Bailoto* di anni 82
 Anna Maria Pellosò ved. Moranduzzo di anni 74
 Erminia Braus *Doardi* ved. Zanettin di anni 86
 Zilia Zotta *Segato* ved. Menato di anni 79 a Rovereto (TN)
 Luciana Dalledonne ved. Busarello di anni 74 a Borgo Valsugana



Aurora Piasente



Livia Busarello



Armida Moranduzzo



Ernesto Zampiero



Zilia Zotta

fiocchi rosa e azzurri

Manuel Tiso di Loris e Lara Zampiero a Samone
 Benedetta e Angelita Oliviero di Cristian e Jvonne Fontana

Zilia...

Così te ne sei andata...
 con i tuoi **"certo"** e i tuoi **"grazie"**...
 stringendo la mano di chi ha avuto la fortuna
 di averti accanto per tanti anni...
 Il tuo amore, la tua semplicità, la tua umiltà,
 il tuo rimanere sempre te stessa,
 con il tuo dialetto "castelazzo",
 hai saputo conquistare i "roveretani",
 increduli di non vederti più sul tuo poggiolo al sole,
 a salutarli con il tuo sorriso...
"Certo" è difficile accettare la tua assenza,
 è difficile non poter più incontrare il tuo sguardo,
 è difficile credere che ci sei e sarai sempre accanto a noi,
 è difficile ma noi sappiamo che è così.
"Grazie" di averci insegnato i valori veri
 che contano nella vita,
 una ricchezza che ha sempre unito la nostra famiglia,
 con le nostre nuove famiglie,
 in un'unica famiglia.

"Grazie" Mamma



Via Venezia n. 18
38053 CASTELLO TESINO (TN)
E-mail: castelletesinonotizie@yahoo.it

Presidente: Ezio Moranduzzo

Direttore responsabile:
Massimo Dalledonne,

Comitato di redazione:
Maria Rita Baldi,
Silvia Fattore,
Enzo Franceschini,
Ezio Moranduzzo,
Paolo Pelloso, Iliaria Sordo,
Silvana Sordo,
Laura Zotta

Hanno collaborato:
don Stefano Granello, Sergio
Oss, Paolo Sordo,
Giulio Menato,
il quotidiano *l'Adige*,
Il Comitato del Biagio,
Silvio Tienghi,
Tatiana Sordo,
Danilo Palca,
Eraldo Busarello,
Livio Gecele,
Franco Biasion,
Viviana Avanzo,
l'UATV,
STI del Tesino

Foto di Copertina:
Morandez

Altre Foto:
Silvia Fattore, Massimo
Dalledonne, Morandez, Mattia
Moranduzzo, Iliaria Sordo,
Franco Biasion, Kewin Dean,
arch. STI del Tesino,
arch. Scuola Materna
di Castello Tesino

